



Il Drago

DRONERO - 22 SETTEMBRE

Passeggiata per la vita



a pag. 4

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 8 - 31 Agosto 2024 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

L'EDITORIALE

Va davvero tutto bene?

di Sergio Tolosano

La situazione economica del Paese certo non è facile da capire per noi, comuni cittadini, e, soprattutto, non è raccontata in modo univoco: molto dipende da chi dà l'informazione e ciò che vuol mettere in risalto. In particolare i notiziari televisivi - per chi ancora li segue - ed anche i giornali capita che diano notizie in apparente (o reale) contrasto le une con le altre.

Se è vero che i numeri sono oggettivi e non mentono, è altrettanto vero che gli stessi numeri possono essere letti in modi diversi e su questo la politica spesso ci gioca, chi per sostenere la propria tesi, chi per confutarla.

Partiamo da alcune considerazioni. Confindustria, ad esempio, vede un'economia in lieve crescita, ma a velocità diverse a seconda del settore considerato. L'Ufficio studi della principale associazione dell'industria italiana parla di un PIL cresciuto nel primo trimestre dell'anno, ma riferisce di una contrazione della produzione industriale e del consumo di beni. A crescere soprattutto il turismo (a livelli record) e in tono minore servizi ed export netto. E ad aprile avvicina i suoi dati prudenziali alle stime governative.

Cresce anche il numero di occupati (+0,2%), (133mila dipendenti in più a tempo indeterminato (+0,8%), -72 mila temporanei (-2,5%) e autonomi pressoché stabili). Crescono però anche le ore autorizzate di Cassa integrazione (+8,6% sull'analogo periodo 2023) quindi qualcosa sembra stridere.

Aumentano le retribuzioni contrattuali nel settore privato: +4,7% nell'industria (+3,2% nel 2023), +2,3% nei servizi (era +1,3%), con un'inflazione stimata al +0,9% nello stesso periodo. Ciò nonostante gli stipendi medi italiani sono tra i più bassi e il potere reale d'acquisto, secondo l'ISTAT, è diminuito negli ultimi dieci anni mentre in Germania, Francia e Spagna è aumentato in modo significativo. Insomma le famiglie faticano.

Nel secondo trimestre di quest'anno, l'Istat indica un aumento del Pil pari allo 0,2% rispetto al primo trimestre e una variazione positiva dello 0,9% su base annua. Un dato che pure l'Ufficio studi di Confindustria condivide e fa proprio, anche se esprime il timore che sia difficile raggiungere l'obiettivo del Governo dell'1% di crescita su base annua nel 2024.

Se poi guardiamo ancora un'altra lettura, possiamo vedere che il Pil italiano cresce sì dello 0,2% (nel 2° trimestre) ma meno della media dei paesi OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico cui aderisco 38 stati membri) che si attesta sullo 0,5%.

Insomma l'Italia si piazza tra gli ultimi tra i paesi della zona euro e sotto la media UE e fa meglio solo della Germania cui è attribuita una diminuzione dello 0,1% a fronte di una modesta crescita (+0,2%) nel primo trimestre. E quasi tutti sappiamo quanto l'economia italiana, prevalentemente di trasformazione, sia legata a quella tedesca: la Germania è il primo partner commerciale dell'Italia.

Al momento giocano ancora a nostro favore costi energetici relativamente contenuti, per quanto altalenanti influenzati anche della situazione politica internazionale e dei conflitti in atto. Le proiezioni più recenti della Banca d'Italia ci dicono che nel Paese la crescita rimane contenuta. Sul bollettino economico del luglio scorso si legge: "Nelle nostre più recenti proiezioni macroeconomiche, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il prodotto aumenterà dello 0,6% nel 2024 (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), dello 0,9 nel 2025 e dell'1,1 nel 2026".

Vedremo poi a breve quali saranno le direttrici della manovra di bilancio che il Governo si appresta a predisporre per il 2025 e come affronterà le raccomandazioni per ridurre il debito dello Stato. Sono tante dunque le incognite che gravano sul prossimo futuro.

VALLE MAIRA

Val Maira 1000 anni

La preparazione della ricorrenza nel 2028. Ne parliamo con Secondo Garnero



La posa della lapide per i mille anni a San Damiano

Prendiamo a prestito, dal bel sito [https://1000annivallemaira.it] dedicato all'evento, alcuni contenuti per introdurre la nostra intervista con il prof. Secondo Garnero, anima di questa iniziativa.

Un viaggio lungo un millennio sta per compiersi in Valle Maira, terra dalla natura generosa che racchiude in sé un prezioso mosaico di storia e cultura. Questo incantevole territorio, situato in Piemonte al confine francese, è strettamente legato alle tradizioni occitane: qui si parla tutt'ora la lingua d'Oc e vengono tramandate memorie antiche dalle quali ancora oggi è possibile apprendere.

Il 28 maggio 2028 ricorrono i 1000 anni dalla prima storica citazione su un documento ufficiale di questa terra occitana. Un antico attestato che testimonia

la fondazione del monastero benedettino femminile di Santa Maria di Caramagna, a cui i nobili Olderico Manfredi e la sua sposa donarono una parte della Valle Maira. Pur appartenendo al marchesato di Saluzzo, la Valle Maira nel Medioevo ha seguito per tre secoli un percorso singolare, con un'amministrazione autonoma che faceva capo a una Confederazione di 12 comuni secondo regole dettate dagli Statuti, ancora oggi consultabili. La Repubblica della Valle Maira rappresenta un'originale e documentata pagina di storia e insegna come la solidale collaborazione tra gli abitanti abbia reso grande questo territorio. Ed è proprio a questo

continua a pag. 5

REGIONE

Tre milioni di euro per lo sviluppo della montagna

Interventi in favore delle valli Maira - Grana, Lanzo e Bormida

Deciso dalla Giunta regionale un significativo stanziamento di fondi a favore della montagna. Si sfiorano i tre milioni di euro, destinati a progetti di sviluppo delle Valli Maira e Grana, Lanzo nel torinese e Bormida. La notizia è stata pubblica lo scorso 6 agosto sul sito istituzionale "Piemonteinforma" agenzia di informazione quotidiana dell'attività della Giunta regionale. L'assegnazione di fondi rientra tra gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, per contrastare la sfida demografica, più nello specifico si tratta di un piano di "Sviluppo e mantenimento del sistema produttivo nelle aree interne" ed è stato approvato dalla Giunta su proposta dell'Assessorato alla Montagna guidato ora da Marco Gallo, ex sindaco di Busca.

«La misura - ha detto il neo assessore alla Montagna - è finalizzata a migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali attraverso tre differenti filoni. Il primo: l'atterraggio di investimenti da parte di imprese non ancora presenti. Il secondo: il reinsediamento di imprese piemontesi

che hanno precedentemente delocalizzato. Il terzo: il radicamento di imprese già presenti, che intendano diversificare e ampliare e consolidare la loro presenza». La parte più significativa della dotazione finanziaria riguarda le valli di Lanzo, dove la Regione ha stanziato un milione e 718 mila euro per garantire «strumenti di sostegno finanziario alle imprese» in relazione ad un accordo di programma sottoscritto a partire dall'ottobre 2021. Per quanto ci riguarda più da vicino, la quota che riguarda le valli Maira e Grana, la cifra indicata è di mezzo milione di euro destinati allo sviluppo di attività imprenditoriali extra-agricole, sulla base degli accordi approvati con la delibera n.25-6798 del 27 aprile 2018. Analoga la formula per Valle Bormida - territorio che coinvolge le province di Cuneo, Asti e Alessandria - dove andranno 750 mila euro, anche qui per favorire lo sviluppo di imprese extra-agricole, in base ad accordi siglati nel 2021.

RD



VALLE MAIRA
28 MAGGIO 2028

PER MONETTI A DRONERO NON C'E' INTEGRAZIONE TRA LE COMUNITA' E SI STA DA SEPARATI IN CASA

...SI VIVE COME FRATELLI E SORELLE...!



LA COPERTINA

Per un'estate ancora

Negli anni '70 e '80, quando non esisteva internet e le notizie si cercavano così, per strada, aspettando il passaparola, spesso il numero di agosto di questo giornale non veniva stampato: causa poche notizie. Perché ad agosto tutto è chiuso (gli uffici, le scuole), le persone sono impegnate a godersi le vacanze e la vita di paese è destinata ad acquietarsi. I fatti, gli eventi, per carità, accadono lo stesso, ma con meno intensità, con poco clamore. Così era ieri e altrettanto continua ad essere oggi. La notizia del mese dunque è che non vi sono notizie. Con buona pace di chi spera sempre che tutto rimanga invariato, immutato, anche quest'anno, al calar dell'estate, il tempo sembra scorrere con lentezza: per le vie del paese si incrociano gli sguardi, sempre gli stessi, di chi sai che incontrerai solo ad agosto; le madame di buona famiglia tornano in villeggiatura a Dronero, raccontando dal parrucchiere di viaggi esotici; i campi della pianura dronerese emanano ancora l'odore del caldo, della fatica e della stanchezza; le montagne della valle, sull'imbrunire, continuano a cambiare colore, nascondendosi tra il cielo.

Arriverà poi l'autunno e con esso, si spera, le novità, i cambiamenti, così necessari per questo fazzoletto di terra. Nell'attesa resta il tempo per godere della vana illusione che tutto rimanga fermo, per un'estate ancora.

A.M.

SCUOLA

Settembre, si torna in classe! a pag. 9



CALCIO "PRO DRONERO"

Grande attesa per il campionato a pag. 15



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il monte Bettone a pag. 13





30 giorni



Un violento temporale sorprende gli scout a Ponte Maira di Acceglio

1° agosto. Un violento temporale, accompagnato da grandine, ha sorpreso oltre 200 scout accampati a Ponte Maira di Acceglio. La precipitazione ha reso necessario il loro trasferimento in locali messi a disposizione dal Comune di Acceglio con il soccorso di Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Protezione Civile. Tutti i ragazzi stanno bene.

Riconoscimento al Circolo Acli di Monastero

1° agosto. Tramite il Presidente provinciale delle Acli cuneesi Elio Lingua è stata consegnata al circolo Acli di Monastero di Dronero una targa per il riconoscimento di 50 anni di attività. Un grazie arrivato alle tante persone che hanno segnato la vita del circolo, dai sacerdoti ai tantissimi volontari. La grande forza di questa attività è dovuta sempre alla volontà e alla partecipazione della popolazione.

60° anniversario della croce sul monte Chersogno

10 agosto. Sono iniziati oggi i festeggiamenti del 60° anniversario sulla posa della croce al Monte Chersogno con l'esibizione della banda musicale di Villafalletto e con la proiezione, a San Michele Prazzo, di un cortometraggio sull'evento. Domenica la salita alla vetta con la Santa Messa accompagnata dalla corale La Reis di San Damiano Macra. Ben 150 persone hanno partecipato alla scalata.

La giornata internazionale dei mancini

13 agosto. Oggi è la giornata internazionale dei mancini. È stata istituita nel 1992 dal Left-Handers Club del Regno Unito allo scopo di sfatare falsi miti su chi usa preferibilmente la parte sinistra del corpo. Discriminazioni culturali nel passato su circa il 10% della popolazione hanno costretto i bambini ad usare la mano destra anche se in natura portati ad usare la sinistra. Il 13 agosto è quindi l'occasione di dimostrare l'orgoglio mancino oltre ad una caratteristica distintiva.

Ferragosto

15 agosto. Il giorno di ferragosto è iniziato con rovesci di

Resort Le Colonne ad Elva

Ad Elva dove le pareti e le pietre trasudano di storia: ecco dove si trova il Resort Le Colonne. Il nome deriva infatti dalle tre colonne medioevali monolitiche con capitelli che sorreggono un porticato su cui sono state costruite delle stanze, con muratura esterna, una tecnica usata nel '600 -'700. In questo luogo meraviglioso si può provare il lusso di scegliere se rilassarsi nella SPA o di dedicarsi alle tantissime attività outdoor che si possono fare in montagna in qualsiasi stagione dell'anno. Un'area relax rende unica un'esperienza di benessere con giochi d'acqua, saune, bagno turco, una vasca riscaldata e una vasca esterna. A fare da contorno un panorama mozzafiato che solo Elva sa regalare. È altresì presente il ristorante "Martagon" che offre la possibilità di assaporare i piatti della tradizione occitana e piemontese. La gestione di questa struttura è affidata a Michele ed Elisa. Qui tutto è curato con grande professionalità e tanto amore: un posto per cercare tranquillità e pace in un piccolo paradiso terrestre.



poggia e un brusco calo di temperatura. Alle 13 però ha fatto capolino il sole permettendo pic-nic, grigliate e pranzi all'aperto tipici di questa giornata. Diverse tradizioni nelle regioni italiane per le gite fuori porta: taralli, zitioni, piccioni arrosto, galletti ripieni, ma la grande protagonista rimane sempre la carne alla brace ed una giornata di vacanza per tutti.

Una tragedia in montagna

19 agosto. Marco Gibbin, 39 anni, originario di Torino ma residente a Villar San Costanzo, è stato trovato senza vita dal soccorso alpino nella zona di Valcuca, in Valle Gesso, a 2189 metri di altitudine. Le ricerche erano iniziate nella serata di domenica 18 agosto, dopo l'allarme dato dalla famiglia, poiché non era rientrato a casa dopo un'escursione in quella zona. Grande appassionato di montagna lascia la compagna Nadia Ribero e la piccola Letizia di appena 6 anni.

Continuano le scosse di terremoto

22 agosto. Uno sciame si-

smico che continua a ruotare intorno al Comune di Acceglio con tante scosse di terremoto: 17 in meno di sei ore che però sono di entità lieve e che non vengono nemmeno avvertite dalla popolazione. L'alta Val Maira è una zona sismica ma a bassissimo rischio. Gli epicentri di oggi sono concentrati intorno al Lago dei Nove Colori sul confine fra Italia e Francia. Enrico Collo, noto accompagnatore turistico e guida escursionistica dronerese, ha definito questi episodi e quelli degli ultimi anni meraviglie geologiche di una Terra dinamica, di cui noi siamo ospiti e spettatori. Ha davvero ragione.

La firma Cavanna inaugura un punto vendita a Saluzzo

22 agosto. Continua l'ascesa dei prodotti a firma Cavanna di Villar San Costanzo e i biscotti e le farine approdano anche a Saluzzo, in un nuovo punto vendita. Le continue richieste dei clienti saluzzesi hanno invogliato la famiglia ad aprire un negozio nella città del marchesato. Le farine macinate a pietra nel Mulino della Riviera di Dronero e i tanti tipi di biscotti messi in bella mostra in un locale che precedentemente ospitava la storica panetteria Abbà. Auguriamo buona fortuna.

Nuova realizzazione di loculi e cellette ossario

23 agosto. Il Comune di Dronero ha reso noto un avviso esplorativo. Nei cimiteri della frazione Tetti e della frazione Pratavechia verranno realizzati nuovi loculi e cellette ossario per soddisfare le future richieste di concessione. Un

argomento delicato, ma purtroppo necessario.

Concorso per un tecnico manutentivo-elettricista

23 agosto. Il Comune di Dronero ha indetto un bando di concorso per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di tecnico manutentivo-elettricista. Il dettaglio del bando, che scade il 20 settembre p.v., è reperibile sul sito web del comune di Dronero e ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Segreteria.

Miss Italia e la Valle Maira

24 agosto. Oumaima Chiky, dronerese e Alessia Rittano, di origine elvse, sono due splendide ragazze che si candidano a "Miss Italia racconta l'Italia" per la Regione Piemonte e Valle d'Aosta. Oumaima ha scelto Dronero con il Ponte Vecchio e il Foro Frumentario per raccontarsi e presentarsi mentre Alessia ha scelto Elva con la Chiesa Parrocchiale e la Fremo Cucunà. Due meraviglie al centro dei gioielli della Valle Maira. Un successo garantito.

La passeggiata per la vita

25 agosto. Si terrà domenica 22 settembre p.v. la 9ª edizione della Passeggiata per la Vita organizzata a sostegno dell'A.I.L. di Cuneo e del Fiore della Vita di Savigliano. Due percorsi a scelta: uno di 6,8 km e l'altro di 12,8 km con partenza da Dronero. I pettorali dal costo di 6 € cadauno sono disponibili presso vari esercizi della provincia di Cuneo. Il loro motto: La passeggiata per la vita nasce dal desiderio di fare del bene e dalla convinzione che insieme sia meglio, sempre.

Il mese secondo Ada

Il ballo a palchetto



Il ballo a palchetto è una tipica struttura di origine piemontese composta da una pista circolare di palchetto, circondata dalla ringhiera e da un alto palo centrale che sorregge un grosso tendone coprente. Da sempre inserito nelle attività delle feste patronali e montato qualche giorno prima della festa. Decorato con grandi lampadine da attirare l'attenzione e per permettere ai giovani ragazzi e ragazze di far valere le proprie abilità ballerine. Un vero simbolo delle feste paesane degli anni sessanta e settanta. Il ballo liscio è stato il grande protagonista di questa sala itinerante con danze tipicamente romagnole: mazurka, valzer e polka che permettevano anche di dialogare e di conoscersi. All'ingresso per pagare il biglietto (per tanti anni solo i maschi pagavano l'ingresso, per le femmine era gratuito) veniva apposto sulla mano un timbro con inchiostro che permetteva l'uscita e il successivo rientro dalla sala per fumare, bere qualcosa o rinfrescarsi. Quel timbro sulla pelle che spesso durava anche una settimana dimostrava la partecipazione alla festa, quasi a dare un tocco di superiorità rispetto ad altri.

In Provincia di Cuneo vengono ricordate le storiche famiglie "Stoppa" di Busca e "Durbano" di Caraglio che montavano ed affittavano i balli a palchetto. Da alcuni anni a questa parte si è persa questa tradizione, soppiantata da grandi tendoni e palchi giganteschi per orchestre e gruppi musicali. In tanti comuni si sono addirittura costruiti edifici per ospitare non solo feste patronali ma anche varie ricorrenze private. Un vuoto che lascia spazio alla nostalgia.

Il santo del mese

Santa Chiara d'Assisi

Chiara, la fondatrice delle Clarisse, nasce ad Assisi da una nobile e ricca famiglia il 16 luglio 1194 e muore l'11 agosto 1253. La fanciulla, dodicenne, incontra San Francesco e capisce di voler seguire i suoi insegnamenti. Chiara cresce e in lei si espande la grazia angelica della purezza d'anima. È molto bella, di una bellezza che attira i pretendenti che però sono sempre respinti. Un mercante insistente ottiene di averla in sposa, ma lei decisa a seguire la sua vocazione fugge di casa e si rifugia alla Porziuncola dove si incontra con Francesco e i suoi frati minori. Tagliati i lunghi capelli Chiara indossa un saio e pronunciati i voti di castità, povertà ed obbedienza si rifugia in un monastero dove fonda l'Ordine delle Clarisse. La leggenda narra che la Santa, costretta a letto a causa della sua infermità, il giorno di Natale non poté essere presente alla messa, ma apparve come una visione e un angelo le si presentò davanti per consegnarle la comunione. Per questo motivo e visto che nel Medioevo la tv non esisteva, il 17 febbraio 1958, Pio XII la nomina patrona della televisione e delle telecomunicazioni. È altresì invocata come protettrice delle lavandaie, delle ricamatrici, delle stiratrici e dei vetrai. Viene celebrata l'11 agosto.

La ricetta

Lasagna vegetariana

Ingredienti: 1 confezione di sfogliavolo, una manciata di fagiolini, due patate di media grossezza, una ciotola di pesto (15-20 foglie di basilico con 20-25 pinoli e tanto formaggio grattugiato). Una besciamella (mezzo litro di latte, 50 gr farina e 50 gr burro), olio evo e sale q.b.

Procedimento:

Bollire in acqua salata le patate e i fagiolini tagliati a piccoli pezzi. Schiacciare il tutto con la forchetta e condire con olio evo a piacere. Aggiungere la ciotola di pesto ed amalgamare il tutto con la besciamella. Disporre questo composto tra un foglio e l'altro della sfogliavolo. Cottura a 180 gradi, in forno statico, fino a completa doratura. È una lasagna tipicamente estiva e si può fare anche con un'altra verdura a piacere.



VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Osvaldo EINAUDI, 70 anni, è mancato il 6 agosto. Tecnico comunale del Comune di Prazzo è stato successivamente Sindaco del paese per due legislature. Ha contribuito alla realizzazione di diverse opere pubbliche. Viene ricordato come una persona gentile e sorridente, studioso di storia, che amava i motori, il rally e le montagne. Ha curato il sentiero "Remo Einaudi" intitolato al fratello deceduto e assai frequentato perché facile, adatto alle famiglie e popolato da tantissime figure in legno (gnomi e animali del bosco). Una numerosa folla lo ha accompagnato per l'ultimo saluto nella Chiesa di San Michele Prazzo. Il cordoglio della Redazione.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Storia di Materiali e Passioni

Arlindo Sousa Alves e lo scarto come arte

Il Museo Civico Luigi Mallé è lieto di presentare in prima nazionale la mostra personale dell'artista capoverdiano Arlindo Sousa Alves, giunto in Italia nel 2013 e residente a Dronero. L'esposizione intitolata "Storia di Materiali e Passioni. Arlindo Sousa Alves e lo scarto come arte", rappresenta il punto di maturazione del progetto "Mallé Talents" nato nell'ambito della convenzione siglata tra il Museo Mallé, la Mamo Educational Foundation ETS e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino che ha tra i suoi obiettivi l'incentivazione e lo sviluppo di opportunità di promozione e valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea in un'ottica di accrescimento culturale e sociale per la comunità di riferimento. Più in dettaglio, il "Mallé Talents" è un progetto espositivo benefico, anticonvenzionale ed eclettico, che propone a cadenza annuale, una mostra di arte contemporanea scaturita dal desiderio di creare momenti coraggiosi d'impatto e di bellezza e capaci di emozionare e allo stesso tempo di sensibilizzare il pubblico su tematiche sociali rilevanti.

Per l'arte contemporanea, la Mamo Educational Foundation ha scelto di supportare l'artista di origini capoverdiane, Arlindo Sousa Alves, la cui ricerca propone una riflessione sulle



Arlindo Sousa Alves
La donna alla finestra, particolare

caratteristiche del fenomeno economico e sociale del consumismo, sulla sua interpretazione critica e sulla influenza esercitata sulla produzione artistica. Arlindo Sousa Alves nasce l'11 febbraio 1985 sull'isola di Santo Antao, nella Repubblica di Capo Verde. Cresciuto in una realtà complessa ma affascinante, segnata dalla scarsità di cibo ed acqua, e immerso nei colori vivaci e nei profumi intensi della sua terra natale, Alves ha sviluppato una sensibilità particolare verso il riutilizzo dei materiali. Educato in un ambiente dove nulla andava sprecato, il suo arrivo nel 2013 in Italia ha suscitato una riflessione profonda sugli sprechi della società occidentale, che ha saputo trasformare in una passione creativa per il riciclo e la rivalorizzazione creativa degli scarti divenuti sculture, dipinti, oggetti di proto-design.

L'esposizione include circa quaranta opere inedite che raccontano il viaggio interiore ed artistico di Arlindo Sousa Alves. Ogni opera è un' esplorazione dei ricordi e delle emozioni dell'artista, intrecciata con la storia dei materiali incontrati, recuperati e trasformati



Arlindo Sousa Alves / Donne capoverdiane

in nuovi oggetti d'arte. Il mare, elemento centrale della sua infanzia, si riflette nelle forme e nei colori che Alves utilizza per dare vita alle sue creazioni. Le quattro sale espositive si popolano soprattutto di figure femminili che rappresentano, in una società capoverdiana segnata dalla semplicità di vita, dalla povertà e dalle continue migrazioni degli uomini, un punto di riferimento fondamentale per l'educazione, la crescita e la trasmissione dei valori. Le figure femminili, il mare, la flora, la fauna e il paesaggio, sono i soggetti che vengono proposti con l'utilizzo di materiali extrartistici per raccontare momenti di condivisione e di attesa. I segni, le linee, le forme, i materiali e i colori ricchi evocano un senso di comunità e bellezza senza tempo. Tra i materiali, particolarmente significativi sono la polvere di metallo dal valore di pig-

mento grigio antracite che diviene una linea di contorno spessa e robusta, e rimanda ai cicli di lavorazione delle fabbriche del territorio valmaiese dove Alves è stato impiegato per anni. Accanto al metallo, sono, a volte, compresenti le stoffe riciclate dalle vivaci tonalità, evocative della cultura tessile capoverdiana ma tratte dagli abiti dismessi e disponibili nel piccolo entourage dronerese dell'artista che si avvale anche dei chicchi di caffè per creare una texture mosaicata con cui riempire le forme e nel contempo ricordare una delle produzioni più importanti dell'agricoltura di Capo Verde. Durante l'inaugurazione della mostra sarà possibile incontrare l'artista e ascoltare direttamente da lui la narrazione della sua storia e conoscere la genesi creativa delle sue opere. Un'occasione unica per immergersi nel mondo di

Arlindo Sousa Alves e scoprire come la sua arte trae le origini dal dialogo tra passato e presente, tra Capo Verde e l'Italia.

L'inaugurazione della personale dal titolo "Storia di Materiali e Passioni. Arlindo Sousa Alves e lo scarto come arte", curata da Ivana Mulatero, direttrice del Museo Mallé, e da Antonio Musiari, docente di storia dell'arte dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è prevista domenica 22 settembre alle ore 17:00 e resterà aperta fino a domenica 27 ottobre 2024.

La mostra è sostenuta finanziariamente dalla Mamo Educational Foundation in collaborazione con il Museo Mallé, il Comune di Dronero, l'Accademia Albertina di Belle Arti e la Regione Piemonte.

Orari di visita: ogni sabato e domenica dalle ore 15:00 alle ore 19:00



Arlindo Sousa Alves
La femme fatale, particolare

UNA PAROLA AL MESE

PANDA

Questo mese faremo pubblicità per una primaria azienda di auto italiana, questa era la frase che, fino a una ventina di anni fa, si utilizzava per non citare il nome Fiat, storica azienda automobilistica italiana ormai ridotto a semplice marchio di una multinazionale francese. Parliamo della parola Panda, nome dell'auto, nata nel 1980, che nel 2024 è stata la city car più venduta in Europa. Contrariamente a quanto comunemente si crede il nome non ha nulla a che vedere con il grazioso animale, il panda, che tutti conosciamo, ma trae le sue origini dal mondo romano. Panda infatti era la dea protettrice dei viaggiatori e delle strade. In latino infatti il verbo "pandere" significa aprire, diffondere. Fiat Panda è stata la prima auto del marchio di Torino a essere battezzata con una parola invece degli usuali numeri o sigle. In un certo senso è stata una scelta d'avanguardia, anticipatrice di una nuova tendenza. Dopo questo modello infatti hanno iniziato a diffondersi tra le auto i nomi più strani e il nome dell'auto ha iniziato ad avere un ruolo importante nelle politiche di marketing.

DRONERO / MUSEO MALLÉ

Un giornale, un paese

Ritratto di Dronero e della Valle Maira nelle pagine del Drago



Si tratta di una mostra documentale relativa ai 55 anni di vita de "Il Drago", storica testata di Dronero e della Valle Maira ancora in attività, di cui Gianni Romeo fu fondatore e primo direttore, per cedere poi il testimone a Ezio Mauro. La mostra è visitabile dal 13 luglio al 15 settembre ogni sabato, domenica e festivi dalle h.15 alle h.19



DRONERO

Giolittireloaded

Il fondo fotografico Giolitti - Chiaraviglio - Revelli

Giolittireloaded
Il fondo fotografico Giolitti - Chiaraviglio - Revelli
Summer school residenziale
Giovedì 5 settembre, alle ore 18.30
Centro Giolitti (Dronero)
Presentazione del lavoro di studio dell'archivio fotografico, condotto in occasione della summer school 2024
Intervengono:
Carlo Giordano (Assessore alla cultura del Comune di Dronero)
Barbara Bergaglio (responsabile del progetto Archivi di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Torino)
Gli studenti e le studentesse che partecipano alla summer school

Giovedì 5 settembre, alle ore 18.30 presso il Centro Giolitti di Dronero, si terrà la presentazione del lavoro di studio dell'archivio fotografico Giolitti - Chiaraviglio - Revelli, condotto in occasione della Summer school residenziale 2024.

Intervengono:
Carlo Giordano (Assessore alla cul-

tura del Comune di Dronero); Barbara Bergaglio (responsabile del progetto Archivi di CAMERA Centro Italiano per la Fotografia di Torino e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Torino); gli studenti e le studentesse che partecipano alla Summer school. Ingresso libero.

SOLIDARIETÀ

Passeggiata per la Vita

Il 22 settembre la nona edizione

Ciao, la quarta domenica di settembre si avvicina e noi stiamo lavorando per organizzare la nuova edizione della Passeggiata per la Vita. Siamo già alla 9ª Edizione, ma come per la prima, grazie alla Vostra partecipazione, al Vostro calore, al Vostro sostegno, vogliamo continuare a ricordare Anna e Paolo, unitamente a tutti i giovani e a tutti coloro che in questi anni, a causa della malattia non ce

cológico, nel prendersi cura a "tutto tondo" del paziente, ma per fare tutto questo, abbiamo bisogno del Vostro aiuto, del Vostro supporto, della Vostra partecipazione, che negli anni è sempre aumentata, sempre più calorosa, colorata, vivace, allegra,

La Passeggiata per la Vita è nata da un'idea di Piero Rubino, e vuole proprio essere un ricordo di tutti i nostri giovani, ma vuole essere anche

cabruna, ammirando ancora una volta i bei paesaggi; panorami che i nostri giovani sicuramente ammirano da un'altra dimensione.

Il ritrovo è come sempre a Dronero in piazza Martiri della libertà, dalle ore 8,30 alle ore 9,30, per la distribuzione della maglietta con il nuovo colore e per coloro che non sono riusciti ad acquistare il pettorale in prevendita presso i vari punti vendita dislocati un po' in tutta la provincia, ci sarà la possibilità di acquistarlo direttamente in piazza. La manifestazione sarà animata da Andrea Caponnetto, grande amico della manifestazione. Alle 9,30, con il classico sparo, si darà il via al "Serpentone colorato" della Passeggiata per la Vita.

All'arrivo troverete, come sempre, il ricco pacco gara, che riusciamo a realizzare grazie alla generosità dei tanti sostenitori. Ricordatevi anche di portare il Vostro amico a quattro zampe: pettorale e pacco gara dedicati anche per lui.

Tutto il ricavato dei pettorali come sempre verrà devoluto alle due associazioni di volontariato: Il fiore della Vita di Savigliano e l'A.I.L. sezione di Cuneo, intitolata a Paolo Rubino.

A.I.L. sezione di Cuneo, quest'anno festeggia 25 anni di attività e 20 anni di case AIL. Le case AIL sono alloggi

messi a disposizione dei pazienti e delle loro famiglie in caso di necessità. Tutte le attività vengono svolte in stretta collaborazione con il reparto di Ematologia dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo.

Il Fiore della Vita di Savigliano è nata nel 2011 e presta la sua opera all'interno dell'Ospedale SS. Annunziata di Savigliano nel reparto di Pediatria Oncoematologica; qui c'è #CasaAnna, un alloggio a disposizione delle famiglie nelle vicinanze dell'Ospedale.

Un ringraziamento alle Amministrazioni Comunali per il supporto tecnico e logistico, ai tanti volontari: Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, sezione di Saluzzo, Protezione Civile di Dronero, A.I.B. e Protezione Civile di Roccabruna, Soccorso Radio Saluzzo, Croce Rossa di Dronero e soprattutto a tutte quelle persone che lavorano dietro le quinte, "gli invisibili" ma che senza di loro sarebbe impossibile fare tutto questo. Grazie per crederci insieme a noi.

Dai primi giorni di settembre cerca il tuo pettorale nel punto vendita più vicino a te. Prenota il tuo menù dello sportivo nei vari locali convenzionati.

Vi aspettiamo a Dronero, il 22 settembre alle 9,30 per la partenza, allegri e colorati, fiduciosi nella vita e pronti a raggiungere un nuovo record di iscritti.



Edizione del 2023 "Passeggiata per la Vita"

l'hanno fatta.

Crediamo molto nella ricerca scientifica, nel sostegno materiale alle famiglie in caso di necessità, nel supporto psi-

una festa per la Vita, una giornata da trascorrere tutti insieme facendo una passeggiata per le stradine delle nostre cittadine. Dronero e Roc-

MONASTERO DI DRONERO

I 50 anni del circolo Acli della frazione

Celebrati con una targa speciale consegnata dal presidente provinciale Lingua

Lunedì 29 luglio a Monastero, in occasione della festa patronale di Sant'Anna, Elio Lingua, presidente provinciale delle Acli, ha consegnato una targa commemorativa al circolo della frazione per celebrare i suoi 50 anni di attività associativa.

Lingua ha ringraziato tutti i volontari e ha voluto ricordare i sacerdoti della locale parrocchiale di Sant'Antonio, che hanno preso parte attiva alla vita del circolo, Don Alessandro Marino, Don Nino Ribero, Don Enzo Conte e tutti i presidenti che si sono succeduti negli anni, dai compianti Angela Musso e Giovanni Battista Brignone, a Pier Giorgio Riba che fu anche consigliere provinciale, a quelli successivi, Marisa Ribero, Ezio Ribero e Alessandro Dao, attualmente in carica. Nell'occasione è stata ricordata Lucia Brignone, che a lungo ha gestito il centro Acli della frazione. Il presidente del circolo Alessandro Dao, dal canto suo, ha ringraziato le Acli per il supporto burocratico costante e necessario, i massari della chiesa, il direttivo del circolo, i volontari e coloro che hanno preso parte alle varie iniziative.

La serata, piuttosto affollata poiché coincideva con la "20ª Sagra dell'Asado" a cui sono intervenute circa 1400 persone, ha visto la presenza anche di Atilio Degioanni, Loris Marchisio e Marco Dalmaso per le Acli di Cuneo, del vicesindaco di Dronero, Mauro Arnaudo che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale, dell'assessore Maria Grazia Gerbaudo, del parroco di Dronero Don Giovanni Banchio che ha portato



il suo saluto alla comunità, del parroco di Pratavecchia Don Enzo Conte e infine del

neo assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Paolo Bongioanni, già capogruppo

di FdI nel precedente Consiglio e con ampia esperienza nel settore del turismo.

CAFFÈ ALZHEIMER APS

"La tua memoria come sta?"

Nuovo progetto in avvio a settembre

Il Caffè Alzheimer di Dronero, in collaborazione con le farmacie amiche della demenza di Dronero, Roccabruna e Villar San Costanzo, ripropone l'iniziativa "La tua memoria come sta?", in seguito al grande riscontro positivo delle passate edizioni da parte della popolazione, anche a settembre, mese dedicato all'Alzheimer.

Nel mese di settembre (lunedì e mercoledì) verranno organizzate giornate di screening rivolte alle persone al di sopra dei 50 anni interessate a moni-

torare il proprio funzionamento cognitivo in termini di memoria, attenzione, linguaggio e funzioni esecutive.

Il progetto ha l'obiettivo di potenziare l'intervento di prevenzione in tema di demenza, favorendo l'individuazione di situazioni a rischio e promuovere un invecchiamento attivo ed in salute.

Chi desidera partecipare potrà prendere appuntamento contattando la Dott.ssa Irene Artusio, Neuropsicologa (Cell. 347 2808091).



DRONERO CINEMA

Se chanta

Davide Demichelis racconta Nino Perino e la val Maira



Il folto pubblico presente nella serata del 6 agosto scorso

Un tempo capriccioso con temporali che giravano attorno a Dronero, ha fatto da cornice alla proiezione serale, nello spazio dietro la vecchia Stazione FS di Oltremaira, al film documentario del giornalista Davide Demichelis intitolato Se chanta - Nino e la Val Maira di ieri, oggi e domani.

Proiettato davanti ad un pubblico molto numeroso, alla presenza dello stesso Perino e dell'autore Davide Demichelis, ormai ospite conosciuto di Dronero il film documentario dura poco meno di un'ora e tra splendide inquadrature della nostra Valle, ma non solo, racconta l'avventura umana di Nino Perino, montanaro nato e cresciuto ad Acceglio, ormai alla soglia degli 80 anni, una delle prime guide alpine del cuneese, e attraverso le sue parole, anni di vita di una delle valli più caratteristiche e selvagge del Piemonte.

Nato nel 1944, Nino Perino ha vissuto un'infanzia difficile,

La locandina

che lo ha visto anche "bambino in affitto", quando, giovanissimo, per tre stagioni estive andò al servizio di un padrone che gli affidò le sue mucche. In età adulta però, la situazione è cambiata, per chi come lui ha scelto di rimanere nella sua terra e non farsi attirare dal miraggio del posto fisso in città. È così che Nino è riuscito a prendere in mano la sua vita e un pezzo di storia della valle, diventandone la prima guida alpina, maestro di sci, assumendosi per vent'anni la responsabilità del Soccorso Alpino, creando un campeggio, un'area camping e costruendo con alcuni amici un rifugio, il Campo Base. Nino poi ha anche lavorato alla ristrutturazione di vari bivacchi e della via ferrata che conduce alla cima Dronero. Una via che, ancora oggi, lui considera la sua opera più importante.

Come abbiamo accennato, il documentario racconta l'esistenza di Nino Perino con inquadrature davvero belle e spettacolari delle vette e dei boschi, delle borgate e delle vallate, registrate in tutte le quattro stagioni: i colori pastello dell'autunno, il bianco della neve d'inverno, i toni sgargianti delle fioriture primaverili, il verde e, talvolta anche l'arsura, dell'estate. La serata, a ingresso libero, rientra nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni del CAI ed è organizzata dal Comune di Dronero, NuoviMondi (Cinecamper), Terres del Monviso, Consorzio turistico Valle Maira e Cuneo-Città alpina dell'anno, in collaborazione con il CAI-sottosezione Dronero, oltre al contributo della Fondazione CRC. L'organizzazione ringrazia anche l'Archivio Nazionale Cinema Impresa.

RD

ESPACI OCCITAN

Corso di occitano

Con il sostegno della Regione Piemonte

Con l'autunno l'Espaci Occitan propone, con il sostegno della Regione Piemonte, un nuovo breve corso frontale di lingua e cultura occitana alpina di primo livello. Il corso sarà aperto a tutti, residenti o non nelle valli, parlanti o meno la lingua d'oc, e sarà tenuto da Rosella Pellerino, Direttore Scientifico dell'Espaci Occitan, nei locali dell'Associazione, in Via Val Maira 19 a Dronero. Gli appuntamenti sono fissati per i giovedì 19 e 26 settembre, 3 e 10 ottobre, dalle 17.30 alle 19.30: si partirà dalle basi, con piccole regole di letto-scrittura, approccio alle grafie

classica e Escolò dòu Po, semplice conversazione. Il corso è gratuito. Per iscrizioni e informazioni scrivere a corsioccitano@gmail.com indicando nome e cognome, data di nascita, residenza, professione e un recapito mail e telefonico; informazioni anche allo 0171.904075. Termine di iscrizione lunedì 16/09.



VILLAR SAN COSTANZO

Consiglio comunale

Designato il rappresentante delle minoranze di Roccabruna e Villar in Unione montana

Nella seduta di Consiglio dello scorso 29 luglio, il Comune di Villar San Costanzo ha nominato il consigliere Oscar Virano quale rappresentante delle minoranze in seno al Consiglio dell'Unione montana.

Il Consiglio dell'Unione montana Valle Maira - costituitasi nel 2014 dopo la modifica di legge che ha sciolto le Comunità montane e raggruppa i comuni di Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio e Villar San Costanzo - si compone dei sindaci dei comuni associati, o da un loro delegato, e riserva tre seggi per le minoranze: uno spetta al comune di Dronero, uno ai due comuni di bassa Valle Roccabruna e Villar S.C. e il terzo ai restanti comuni associati. Per quanto riguarda Roccabruna e Villar, il regolamento prevede che il consigliere che li rappresenta appartenga al più popoloso dei due. In questa tornata è Villar ad avere più residenti e quindi Virano - individuato nella riunione dello scorso 15 luglio dalle due minoranze consiliari - va a sostituire Giorgio Verutti, designato da Roccabruna nello scorso quinquennio. Per quanto concerne gli altri comuni, il rappresentante è designato dalle singole minoranze consiliari (ove presenti) in riunione congiunta.

Nella stessa riunione, il Consiglio ha ratificato alcune variazioni di bilancio operate dalla Giunta, nonché provveduto alla nomina dei rappresentanti della Com-



Oscar Virano, rappresenterà le minoranze di Villar e Roccabruna

missione comunale per l'Agricoltura e foreste e della Commissione di vigilanza del canale irriguo Comella. In seno alla prima sono stati nominati il cons. Gianfranco Ellena per la maggioranza e il cons. Ivo Tallone per la minoranza. Faranno parte della seconda, ancora Gianfranco Ellena, espressione della maggioranza, e Oscar Virano indicato dalla minoranza. Quest'ultima commissione, presieduta dal sindaco per regolamento, prevede la presenza di altri 8 membri "laici" che verranno nominati con decreto sindacale.

Della Commissione Agricoltura, obbligatoria per ogni comune come previsto da apposita legge regionale, oltre ai predetti consiglieri, faranno parte un rappresentante, imprenditore agricolo, per ognuna delle Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello provinciale, designato dalle rispettive Organizzazioni provinciali; un



Giorgio Verutti, consigliere di minoranza uscente

rappresentate lavoratore agricolo dipendente delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli, più rappresentative a livello provinciale, designato di comune accordo dalle Organizzazioni provinciali. Tutti questi rappresentanti devono però essere residenti nel Comune.

Da ultimo, due delibere per quanto riguarda il settore Lavori pubblici

Il Comune acquisisce dalla Provincia di Cuneo, a titolo gratuito, due piccole aree - rispettivamente di mq 455 e mq 955 - risultanti dalla dismissione del vecchio tracciato della SP 24 per Busca, dopo i lavori di rettificazione della sede stradale. Parimenti, il Comune accetta la donazione - da parte dei proprietari - di due aree, rispettivamente di mq 92 e mq 133, site in via F.lli Chiappello, in frazione Morra. Per entrambe le acquisizioni è stata data disposizione all'Ufficio tecnico comunale di perfezionare i relativi atti notarili. **ST**

DALLA PRIMA PAGINA

Val Maira 1000 anni

straordinario spirito di collaborazione che vorremmo dedicare le celebrazioni per i primi mille anni della Valle.

Garnero precisa da subito, che si occupa di questa iniziativa come semplice cittadino interessato alla cosa pubblica. Cittadino non qualunque, aggiungiamo noi, perché l'impegno del prof. Secondo Garnero in ambito culturale e civile, per la propria comunità e in generale per la valle, è sempre di grande qualità e prolungato nel tempo.

2028 sarà un anno da ricordare, 1000 anni della Val Maira, 100 anni dalla morte di Giolitti

«Si, sarà un anno molto particolare, speriamo che la valle Maira riesca a ben valorizzare questi due eventi simbolo».

A che punto è l'organizzazione dei 1000 anni?

«Siamo partiti nel 2017 e in diversi ebbero da ridire sulla scelta di partire 11 anni prima dell'evento, siamo arrivati al 2024 senza neanche accorgercene, mancano solo più tre anni, dico tre perché ormai il 2024 si può considerare pressoché concluso.

Siamo ancora nella fase della gestione della comunicazione dell'evento, un anno fa, in occasione della presentazione della traduzione degli Statuti della Valle Maira, l'Unione Montana organizzò un incontro insieme ad Espaci occitan e all'AFP, direttrice Ingrid Briozio e Fabrizio Pellegrino entusiasti dell'iniziativa, per avviare il processo organizzativo dell'evento.

Per mantenere viva l'attenzione venne deciso di organizzare

un evento all'anno, in autunno, quest'anno l'evento, organizzato da Espaci e AFP, con Fabrizio Pellegrino, ricorderà i 120 anni dal conferimento del premio Nobel per la Letteratura, a Frederic Mistral, padre della letteratura occitana. Il prossimo anno, probabilmente si parlerà di Trovatori (i trovatori provenzali, componevano in lingua d'oc e cantavano l'amor cortese, esprimendo nei loro versi un'adorazione quasi mistica della donna, ndr). In questa fase è stato determinante il contributo di Espaci che ha provveduto a realizzare il sito e mantenere vivo il filo del discorso».

Chiude Secondo Garnero.

«Invito tutti a visitare il sito e a compilare il questionario. Riteniamo fondamentale che

questa iniziativa venga il più possibile condivisa, deve poter rappresentare un territorio coeso che marcia verso il futuro. Per raggiungere questo obiettivo ritengo importante la diffusione del logo, tutti lo possono utilizzare, enti, aziende, chiunque. Recentemente Acque Coralba di San Damiano ha deciso di usarlo sulle confezioni dell'acqua che produce e distribuisce. Alla fase di comunicazione dovrà seguire quella della organizzazione vera e propria, confido che non appena l'Unione Montana avrà definito i propri assetti interni si procederà spediti».

Il Drago ha fatto proprio l'appello di Secondo Garnero e utilizzerà il logo di Maira1000 nelle proprie pubblicazioni.

MM



La preparazione della lapide commemorativa in pietra

CANOSIO

Commemorazione a Rocca la Meja

Ricordati gli alpini travolti da una slavina nel 1937

A distanza di 87 dal tragico evento rimane forte il ricordo di quei 23 giovani alpini travolti da una valanga il 30 gennaio del 1937, ai piedi di Rocca la Meja. Giovani vite di un plotone della 18esima Compagnia del Battaglione Dronero spezzate. Lo scorso 16 agosto, in mattinata, la cerimonia di commemorazione - che si ripete ogni anno dal 1990, quando fu posata la lapide a testimonianza del triste episodio - alla presenza della Sezione Ana di Cuneo e del Gruppo di Dronero, proprio nel luogo dove hanno trovato la morte quei ragazzi. Una sentita e partecipata cerimonia, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni di Dronero e di Canosio e del Corpo degli Alpini. Era presente anche una delegazione del comune toscano di Castelnuovo Garfagnana, gemellato con Dronero, legato alla Valle proprio dall'appartenenza al Corpo degli Alpini e al Battaglione Dronero di alcuni giovani degli anni '30. Ampio risalto alla ricorrenza è



Mauro Arnaudo vicesindaco di Dronero, Niccolò Roni di Castelnuovo Garfagnana e Domenico Vallero sindaco di Canosio.

stato dato anche sulla stampa locale della vallata toscana. Citiamo ad esempio il giornale online "Serchioindiretta.it" di cui riportiamo parte della notizia: "Presente anche una delegazione di Castelnuovo di Garfagnana composta dal presidente del consiglio comunale Niccolò Roni e dal capogruppo Ana di Castelnuovo Luigi Grassi, oltre che da Francesco Pioli,

nipote di una delle vittime. «Ieri - ha affermato il presidente Roni -, nel ricordo di quel tragico evento che spezzò delle giovani vite, le comunità di Castelnuovo e di Dronero, della Garfagnana e della Valle Maira, hanno confermato quel vincolo di fratellanza e solidarietà che le unisce; un vincolo nato dal comune legame al Corpo degli Alpini, consolidato negli anni da un sempre più stretto e sentito patto di amicizia».

«Un momento molto sentito e partecipato in cui abbiamo ricordato questi giovani ragazzi», il commento schietto e sintetico del capogruppo Ana di Dronero Mario Ribero. La cerimonia iniziata alle 10.30 con l'alzabandiera, proseguita con gli interventi delle autorità, la messa, la declamazione della "preghiera dell'Alpino" e l'esecuzione di alcuni canti alpini, si è chiusa al Preit di Canosio con una polentata che ha unito i partecipanti.

RD



Un momento della cerimonia commemorativa presso la lapide

Studio Medico Dentistico
DOTT. GAZZERA DAVIDE

AMIAMO
IL TUO SORRISO

I ♥ T

CUNEO	DRONERO
Corso Nizza, 18	Viale Sarrea, 12
☎ 0171 691430	☎ 0171 917559
📞 +39 345 518 8889	
studiodentisticogazzera.com	

VALLE MAIRA

Lavori di consolidamento di ponti

Si tratta di tre interventi sulla SP 422, nella zona di Stroppo

La Provincia ha consegnato all'impresa appaltatrice Bertolotti Costruzioni di Villanova Mondovì i lavori per ripristino strutturale e consolidamento di alcuni ponti della valle Maira lungo la strada provinciale 422. Si sta svolgendo la cantierizzazione ma, per non interferire con il traffico turistico della valle, i lavori inizieranno dopo la pausa di Ferragosto.

I ponti interessati sono: ponte sul rio Venines (al km 60,700); ponte sul rio Fusinero (km 61,300); muro di sostegno (km 61,400); ponte su un rio senza nome al bivio per Stroppo (km 61,900).

Il primo manufatto su rio Venines è composto da una struttura portante ad arco in pietra con campata singola e una luce di circa 4 metri, intestato sui versanti di delimitazione dell'alveo del torrente. Il ponte, della lunghezza complessiva di circa 20 metri, sorregge una piattaforma stradale particolarmente ridotta, larga solo 4,90 metri nel punto più stretto, delimitata ai lati da cordolature in cemento armato, di più recente realizzazione, sulle quali trova posto la barriera stradale di protezione di tipo guardrail ad una lama.

Il secondo ponte su rio Fusinero ha una struttura portante ad arco in pietra con campata singola e una luce di circa 14 metri, intestato sui versanti di delimitazione dell'alveo del rio Fusinero. Il ponte, della lunghezza complessiva di circa 25 metri, sorregge una strada larga circa 5 metri delimitata, anche in questo caso, da cordolature in cemento armato più recenti con barriera stradale di protezione di tipo guardrail con corrimano. In questo caso sono previste ulteriori opere di consolidamento stradale con il



Ponte su Rio S.N. al bivio per Stroppo

ripristino delle opere di contenimento e delle barriere stradali a poca distanza dal ponte in direzione del centro abitato di Bassura.

Anche il terzo ponte è ad arco in pietra con campata singola e luce di circa 14 metri, intestato sui versanti di delimitazione dell'alveo del rio. Il ponte, lungo circa 40 metri, è sovrastato dalla strada larga circa 5,20 metri, delimitata ai lati da parapetti in pietra dello spessore di 45 cm e altezza 60 cm, intervallati da tubolari orizzontali di raccordo in ferro. Due elementi in pietra sono crollati, presumibilmente per l'impatto con un mezzo. Per consentire la sicurezza del transito veicolare sono

state posate barriere provvisorie in elementi tipo New Jersey in calcestruzzo.

Il progetto della Provincia, finanziato dal decreto Ponti, vuole promuovere interventi di conservazione dei manufatti con la ricostruzione e il consolidamento delle murature laterali in pietrame, la posa di catene metalliche trasversali e di elementi capochiave, di contenimento dei paramenti murari, la riconfigurazione dell'impalcato stradale con impermeabilizzazione del piano viabile e la regimazione delle acque, oltre all'installazione di nuovi guardrails.



Ponte sul Rio Venines



CS Ponte sul Rio Fusinero

FONDI STRUTTURALI

Oltre 34,5 milioni per 47 progetti di sviluppo del Piemonte

Contributo anche a Cartignano e Montemale

9 agosto. Ammontano a oltre 34,5 milioni di euro le risorse stanziati per realizzare 47 progetti in altrettanti Comuni del Piemonte mediante il Programma operativo complementare (POC) di raccordo tra le programmazioni dei fondi strutturali 2014-20 e 2021-27. La Regione interviene con più di 25 milioni, mentre gli enti coinvolti partecipano contribuiscono con un co-finanziamento che va dal 10 al 20% dell'importo di ogni progetto.

Gli interventi sono inseriti in otto accordi di area così suddivisi: Alessandrino 8 Comuni, euro 4.034.000 (Capriata d'Orba, Castellazzo Bormida, Cella Monte, Grondona, Mirabello Monferrato, Murisengo, Quattordio, San Salvatore Monferrato), Astigiano 5 Comuni, euro 4.545.000 (Antignano, Canelli, Moncucco Torinese, Montiglio Monferrato, San Paolo Sobrito), Canavese 5 Comuni, euro 3.847.780,89 (Bollengo, Forno Canavese, Leini, Montanaro e Verolengo), Area Metropolitana 7 Comuni, euro 7.058.314,68 (Candiolo, Cavour, Cercenasco, Moncalieri, Moncenisio, Settimo Torinese, Usseglio), Langhe 10 Comuni, euro 6.850.839,24 (Alba, Bosso-lasco, Magnano Alfieri, Montaldo Roero, Moretta, Neviglie, Priocca, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Belbo, Scarnafigi), Nord Est 4 Comuni, euro 3.688.000 (Biella, Cre-



scentino, Crevoladossola, Madonna del Sasso), Alpi Mediterranee 4 Comuni, euro 3.404.301,14 (Bagnasco, Castelletto Uzzone, Ceva, Chiusa Pesio), Monviso 4 Comuni, euro 1.133.000 (Cartignano, Montemale di Cuneo, Rittana e Robilante). "Sono risorse importanti - commentano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Programmazione economica e finanziaria Andrea Tronzano - che permettono a diversi Comuni di usufruire per lo sviluppo del territorio di finanziamenti che la Regione ha saputo intercettare per metterli a disposizione dei Sindaci. Un lavoro importante e un gioco di squadra quanto mai utile a favore della collettività e che dimostra ancora una volta con la buona amministrazione si ottengono risultati significativi".

Nel dettaglio, il progetto di

area Monviso che riguarda anche Cartignano, prevede uno stanziamento di 1.133.000 euro in favori di quattro comuni.

Cartignano: messa in sicurezza di fabbricato comunale prospiciente viabilità pubblica sp 422 con recupero dello stesso.

Montemale di Cuneo: progetto di realizzazione e di miglioramento delle opere di urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata capoluogo.

Rittana: rifacimento e rigenerazione impianti sportivi esterni e completamento del complesso sportivo-ricreativo comunale.

Robilante: riqualificazione urbana Piazza Caduti Partigiani e Piazza Resistenza mediante realizzazione percorsi pedonali e spazi per la socialità con abbattimento barriere architettoniche.

RD

REGIONE PIEMONTE

Nuovi contributi per le scuole di montagna

L'impegno di Unioni montane e Istituti scolastici

2 agosto. La Regione, nell'ambito delle misure a sostegno delle terre alte del Piemonte, ha deciso uno stanziamento di 500.000 euro che darà supporto al mantenimento delle scuole in aree territorialmente disagiate. Saranno le Unioni montane, in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, ad individuare le soluzioni e il personale necessario per garantire questo essenziale servizio.

Due i filoni di intervento previsti dal bando appena chiuso per l'edizione 2024-25: il primo punta al mantenimento del servizio scolastico in contesti montani di particolare marginalità, che renderebbero disagevole frequentare la scuola altrove nel caso chiudesse il plesso locale; il secondo ha come obiettivo razionalizzare le pluriclassi nelle scuole primarie e secondarie quando la composizione delle stesse sia difficile da realizzare in rapporto al personale assegnato e al tempo scuola proposto.

Contributi per le Scuole paritarie dell'infanzia Per le scuole paritarie dell'infanzia, su base regionale, è stato assegnato un contributo complessivo di 7,7 milioni per il biennio 2023-24. Le risorse sono destinate alle spese di gestione e funzionamento sostenute nell'anno scolastico 2023-2024 e sono assegnate in parte ai Comuni convenzionati con scuole paritarie, in parte direttamente alle scuole non convenzionate con gli enti locali per ciascuna sezione con un numero minimo di 15 alunni, fatta eccezione per le scuole a sezione unica, per le quali il numero minimo è di 8 alunni.

Per una precisa scelta dell'Assessorato regionale all'Istruzione, il sostegno è rivolto per il 75 per cento alle scuole dell'infanzia presenti in Comuni con meno di 15.000 abitanti oppure nelle frazioni di Comuni più densamente popolati.

Esprime un chiaro indirizzo politico Elena Chiorino, vicepresidente e assessore regionale all'Istruzione: "Siamo fermi sostenitori del fatto che, esattamente come le scuole statali, le paritarie meritino un sostegno forte e concreto - dice l'assessore - I 7,7 milioni di euro sono un segnale inconfutabile di come per la Regione Piemonte la libera scelta educativa sia un valore fondamentale. Era importante anche sostenere i Comuni convenzionati e garantire così il diritto allo studio a tutti i bambini e alle famiglie: lo ritengo doveroso per una società che non lasci indietro nessuno".

Le assegnazioni, suddivise per province, nel dettaglio. Provincia di Alessandria: € 303.254,88 ai Comuni, € 96.814,64 alle scuole. Provincia di Asti: € 445.561,54 ai Comuni. Provincia di Biella: € 328.658,91 ai Comuni, € 16.026,83 alle scuole. Provincia di Cuneo: € 1.763.221,33 ai Comuni. Provincia di Novara: € 706.513,96 ai Comuni, € 138.271,75 alle scuole. Area Metropolitana di Torino: € 3.133.860,26 ai Comuni, € 48.080,49 alle scuole. Provincia di Verbania: € 495.768,44 ai Comuni, € 32.271,55 alle scuole. Provincia di Vercelli: € 127.587,19 ai Comuni, € 64.107,30 alle scuole. Totale Piemonte: € 7.304.426,51 ai Comuni, € 395.572,56 alle scuole

Per quanto ci riguarda più direttamente a Dronero sono stati assegnati due contributi: Scuola dell'Infanzia La Girandola Dronero capoluogo euro 21.369,10 e Scuola dell'Infanzia paritaria Padre Riberio di Pratavecchia 16.026,83 euro. Alle scuole paritarie di San Damiano Macra e Prazzo andranno 16.026,83 euro ciascuna, così come a Pratavecchia. Per rimanere in zona, le paritarie di Busca e Caraglio riceveranno rispettivamente 85.476,40 e 32.053,65 euro.

RD

SARETTO

Gli ottanta anni dei Patti

In tanti alla celebrazione della ricorrenza

Cielo sereno e sole hanno accompagnato, sabato 10 agosto, le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dei Patti di Saretto, organizzate proprio nel luogo dove tra il 30 e 31 maggio 1944 quegli accordi vennero sottoscritti. La manifestazione di Acceglio fa seguito a quelle organizzate tra fine maggio e i primi giorni di giugno in territorio francese a Barcelonnette, Vennesles e Aix en Provence. La piccola borgata a monte del capoluogo è stata animata fin dalla mattina dalla presenza di tante persone, autorità, rappresentanti di istituzioni italiane e francesi, semplici cittadini che volevano rimarcare la portata di quel documento sottoscritto da partigiani italiani e francesi uniti dalla lotta al nazi-fascismo e accomunati dall'idea di una nuova Europa che avrebbe potuto nascere. Un'Europa dei popoli, in pace e solidale. Insomma un embrione di quella che potrebbe e dovrebbe essere l'Unione europea e di cui, al momento, non si ha ancora piena consapevolezza. Un insegnamento importante ed estrema-

mente attuale, proprio ora che stanno prendendo piede sempre più spinte nazionaliste nella falsa illusione che i piccoli stati del nostro continente possano farcela da soli, pensando ciascuno al proprio orticello. La giornata di Saretto è iniziata con la deposizione di corone d'alloro, da parte delle rappresentanze intervenute, nei più luoghi significativi tra cui la piazzetta della borgata, la casa dove furono siglati i Patti, il cimitero che accoglie spoglie dei combattenti. Subito dopo l'alzabandiera, da parte dell'ANA sezione di Dronero e di una rappresentanza degli Alpini, momento davvero toccante accompagnato dagli inni dell'Unione europea, della Francia e dell'Italia e poi il via alla celebrazione con l'apertura del sindaco di Acceglio, Giovanni Caranzano che ha voluto mettere in evidenza la portata di quegli accordi, già un vero concetto di unione europea, nato in una casa di un piccolo borgo di montagna e di cui occorre avere la piena consapevolezza. La valorizzazione e la memoria delle idee di quei partigiani italiani e

francesi - ha ricordato il sindaco - che per noi sono eroi e che hanno sfidato la montagna e l'occupazione nazifascista per trovarsi in quel luogo e in quel momento, deve essere un punto fermo e per questo motivo "... si intende avviare un progetto con la Fondazione Acceglio e la Fondazione Mamo che instaureranno uno stretto legame con le scuole di Valle affinché i nostri ragazzi possano conoscere il valore dei Patti di Saretto". A seguire l'intervento dell'assessore alla Montagna Marco Gallo, in rappresentanza della Regione, del sindaco di Dronero e consigliere provinciale Mauro Astesano, in rappresentanza della Provincia e via via il saluto delle tante autorità italiane e francesi presenti e delle organizzazioni partigiane. Gli interventi dello storico, prof. Aldo Alessandro Mola e del presidente dell'Istituto storico della Resistenza, prof. Sergio Soave hanno approfondito ed inquadrato storicamente l'accordo, ma ne hanno evidenziato anche l'eredità e il riflesso sulla situazione attuale, su un'Europa ancora incompiuta.

Durante tutta la giornata, un Ufficio postale "volante" aperto proprio a fianco della casa dei Patti attualmente di proprietà di Marta Arrigoni - che allo storico accordo ha dedicato uno studio molto approfondito, confluito poi nella sua 7ª tesi di laurea - ha consentito di realizzare un anello filatelico dedicato all'evento e molto apprezzato.

Dopo le orazioni ufficiali, gli intervalli musicali a cura di Simonetta Baudino e del Coro dle Piase di Campiglieno Fenile (che già aveva partecipato alle celebrazioni in Francia) e un breve momento conviviale presso il forno comunitario ad Acceglio, nel pomeriggio, presso il teatro di Acceglio rievocazione storica dei Patti e per finire ancora i canti del Coro dle Piase. Fin qui dunque la celebrazione del-



La corona deposta dalle autorità francesi sulla casa dei Patti

l'importante anniversario, adesso inizia (o prosegue) un percorso perché quelle idee, a distanza di ottant'anni, possano ancora avere nuove gambe per crescere.

ST



IN TELEVISIONE

Le Falci al TG3

La fabbrica che lavora con maglio e martello come 100 anni fa



Un servizio sulle Falci di Dronero, realizzato dal giornalista Vanni Caratto con immagini di Guido Cravero, è andato in onda al Telegiornale del Piemonte lo scorso 6 agosto. "Acciaio, fuoco e colpi di martello. Le falci di qualità per l'agricoltura si fanno ancora così. Come 100 anni fa. Oggi il maglio non è più attivato dall'acqua perché c'è l'elettricità, ma il valore aggiunto resta sempre nelle mani di chi lavora".

Così si lavora ancora alla fabbrica Falci di Dronero - si racconta nel breve servizio - che riuni nei primi del '900 tante piccole botteghe artigianali che sfornavano falci e falcetti già nel 1600 per la fiorente agricoltura di questo pezzo del Piemonte. Oggi Falci ha un fatturato di 11 milioni, 50 dipendenti, impiegati anche in altre lavorazioni, e produce 30mila falci all'anno. Nel picco degli anni d'oro delle falci erano 60mila. Il mercato europeo non tira più come in passato: risultato della meccanizzazione in agricoltura, ma non solo. E allora Falci guarda ad altri mercati: Egitto, Messico e Perù soprattutto, dove c'è meno meccanizzazione, ma nei campi serve ancora una falce che duri tutta la vita. Riconoscibile da qualsiasi altro prodotto industriale.

Le falci di Dronero, con i numerosi marchi posseduti dalla fabbrica, si possono ormai trovare in ognuno dei 5 continenti.

Le parole del giornalista sono state intervallate da interviste a Franco Bergia, del reparto forgatura; Adriano Florio, responsabile di produzione e Andrea Romano, amministratore delegato dell'azienda dronerese.



L'alza bandiera e l'esecuzione degli inni nazionali



VERS0 I MILLE ANNI

Tappe storiche fondamentali della Valle Maira

Prendiamo ancora a prestito dal sito di Maira 1000 una breve sintesi delle tappe storiche fondamentali, partendo proprio dal primo documento ufficiale.

1028 - Prima attestazione scritta della Valle

La Valle Maira ha una storia antichissima: impronte di Ticino Ferox, un progenitore di dinosauro, sono state infatti rinvenute sull'altopiano della Gardetta. Dal 3500 a.C. la popolazione dei Liguri abitò queste zone e se ne trovano testimonianze nel sito archeologico del RocceRé. La regione subì poi l'invasione di Celti, Romani, Longobardi e Franchi. Occorre aspettare però il 1028 d.C. per vedere il nome della Valle Maira citato in un atto ufficiale: il documento di fondazione del mona-

stero di Caramagna Piemonte. Qui si legge che i territori della Valle furono donati al convento dal marchese di Torino Orlando Manfredi e da sua moglie Berta.

1264 - La Confederazione dei 12 comuni

Nel 1264 il Marchese Tommaso di Saluzzo confermava l'ottima amministrazione autonoma degli abitanti di Valle, regolata da statuti sottoscritti da 12 comuni della Valle Maira: Acceglio, Prazzo, San Michele, Ussolo, Canosio, Marmora, Elva, Stroppe, Celle di Macra, Macra, Paglieres e Lottulo. L'ordinamento in una confederazione favorì lo sviluppo del territorio, del commercio e dell'arte, in particolare quella musicale e poetica dei trovatori itineranti che si esibivano in lingua d'oc, idioma che ebbe

grande rilevanza nel panorama linguistico e letterario europeo.

1463 - A Caudano viene fondato il primo ospedale di Valle

I comuni del marchesato di Saluzzo si impegnarono a salvaguardare territorio, luoghi religiosi e persone bisognose. Proprio in quest'ottica di solidarietà nacque nel 1463 l'Antico Ospedale di Caudano. Fu edificato come ricovero per gli indigenti ma, con l'arrivo della peste nel '500, fu convertito a lazaretto per contenere la diffusione dell'epidemia. La peste, portata da chi fuggiva dalle città, decimò la popolazione della Valle Maira. L'ospedale, sorretto dalla generosità dei valligiani, rimase attivo per 130 anni.

1496 - Hans Clemer, il Maestro d'Elva

È datato intorno al 1496 il ciclo di affreschi che illustra storie della vita della Vergine e di Cristo del pittore fiammingo Hans Clemer, che operò nel marchesato di Saluzzo e in Provenza fra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI. Un'opera magnifica che gli valse il soprannome di Maestro d'Elva. Clemer è solo uno dei pittori itineranti che lasciarono traccia del loro passaggio in questo periodo storico. Un tesoro sparso tra i borghi, in cui operarono tra gli altri Giovanni Baleison, Pietro da Saluzzo, i fratelli Biazzaci.

1596 - Fine della Repubblica della Valle Maira

Carlo Emanuele I di Savoia aveva occupato Saluzzo e altre terre del marchesato con la motivazione di opporsi all'eresia. In realtà mirava a compattare il suo stato eliminando l'enclave saluzzese. Nel 1588 i rappresentanti dei comuni della Valle Maira scrissero un documento destinato al nuovo re con la richiesta di mantenere la Confederazione, ma venne respinto e questo ne decretò la fine. A fine gennaio 1593 i Savoia vinsero la battaglia di Lottulo, uno scontro particolarmente cruento. Il trattato di Lione del 1601 portò alla Valle Maira un nuovo status politico che segnò però l'avvio di una serie di conflitti religiosi.

1644 - La campana calvinista di Elva

L'8 febbraio 1580, a Casteldelfino, venne stipulato un trattato fra i cattolici e i riformati per la pacifica professione delle rispettive fedi, ma l'accordo fu osteggiato sia dalle gerarchie cattoliche che dalle autorità civili. Nel 1644 gli eretici fecero costruire una cappella a Borgata Laurenti di Elva: una scritta

sulla campana ricorda che furono i calvinisti a farla fondere a Montpellier. Incerto l'anno in cui le dottrine protestanti penetrarono in Valle Maira: si narra che Calvino in persona sia passato proprio da queste terre. La religione prese piede e i riformati presto ricoprirono importanti cariche.

1744 - La Strada dei Cannoni

In previsione della Guerra di successione austriaca fu costruita nel 1744 la Strada dei Cannoni. Collegava le valli dalla Varaita alla Stura per facilitare lo spostamento di truppe e materiali. Tra il 1600 e il 1700 la Valle passò da una guerra all'altra: dal 1639 al 1641 scoppiarono le lotte tra Madamisti e Principisti, nel 1743 il territorio fu teatro di due campagne condotte dalla Francia e, sul finire del secolo, vide il passaggio delle truppe napoleoniche. La Strada dei Cannoni è sopravvissuta alle guerre e oggi è conosciuta per la sua spettacolarità.

1850 - Nasce Briga lo violaie

Nel 1850 nacque Giovanni Conte, in arte Briga. Aveva una ghironda, una grancassa e dei piatti sulla schiena, un cappello a sonagli e parlava occitano. I suonatori di ghironda come Briga si inseriscono nel filone dei mestieri ambulanti delle Alte Terre, persone migranti per necessità, alla ricerca di lavoro. Analoghe e originali professioni itineranti della Valle Maira sono quella degli acciugai che, a fine estate, andavano in pianura per vendere acciughe e pesce conservato, o quella dei pelassiers, intraprendenti raccoglitori di capelli di Elva.

1944 - Patti di Saretto

Le due guerre mondiali ebbero un enorme impatto su questa

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DRONERO E VALLE MAIRA

Settembre, si torna in classe!

Il nuovo anno scolastico è alle porte, facciamo il punto

Il calendario per l'anno scolastico 2024-25 nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, pubblicato dalla Regione Piemonte, prevede l'inizio delle lezioni mercoledì 11 settembre 2024 ed il termine sabato 7 giugno 2025, per un totale di 205 giorni negli istituti in cui le lezioni si tengono anche al sabato, mentre sono 171 i giorni nelle scuole dove si resta in classe fino al venerdì. In considerazione del servizio svolto, le scuole dell'infanzia hanno facoltà di anticipare l'inizio dell'attività didattica, che terminerà lunedì 30 giugno 2025. Anche quest'anno, pure nei mesi estivi non sono mancate le polemiche sulla scuola. L'ultima in ordine di tempo quella sulle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che, nelle intenzioni del Ministro per l'Istruzione e il Merito, Giuseppe Valditara, deve configurare valori come "Patria, identità nazionale, cultura del dovere". Concetti che, secondo molti commentatori, paiono voler riportare indietro nel tempo le lancette dell'orologio. Un ministro, Valditara, che solleva commenti contrapposti quasi ad ogni uscita. Molti ricorderanno, ad esempio, la sua affermazione che "l'umiliazione è un fattore fondamentale della crescita" del novembre 2022. Tralasciamo la politica e vediamo ancora alcuni dati tecnici. A metà agosto le organizzazioni sindacali segnalavano, a livello nazionale, ancora significativi ritardi nelle nomine in ruolo con il ricorso ad assegnazioni provvisorie per la copertura di molti posti disponibili, in particolare per quanto



La dirigente scolastica Vilma Bertola

riguarda le attività di sostegno. Infine, come quasi ogni anno, non mancano discussioni sulle carenze di organico. Veniamo infine alla realtà locale. Come si ricorderà, lo scorso anno le scuole Primaria e dell'Infanzia di Dronero Oltremaira sono state trasferite provvisoriamente nella sede di Dronero capoluogo per consentire i lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico, da realizzarsi con fondi PNRR. Ora i lavori sono iniziati, pur con ritardo rispetto al calendario previsto, nel mese di giugno scorso e quindi, da questo punto di vista, la situazione di provvisorietà rimarrà immutata per questo anno scolastico e per il prossimo. Poi dipenderà da come procederanno le tempistiche dei lavori.

Vediamo, dunque, come si presenta la situazione a Dronero e in Valle - dove tutte le scuole dell'obbligo e dell'infanzia fan-no capo all'Istituto comprensivo Giolitti - a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico. Ne abbiamo parlato con la dirigente scolastica, Vilma Margherita Bertola, toccando brevemente le questioni più importanti.

Un cenno alla formazione delle classi, partendo dai più piccoli, ovvero dalla Scuola dell'Infanzia. Tutte le sezioni dello scorso anno sono confermate? I numeri sono stabili, in calo o in aumento?

I numeri degli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia sono stabili e sono state confermate tutte le 9 sezioni, due a Morra, Roccabruna e Oltremaira e

tre per la scuola di piazza Marconi. Visto che la scuola di Oltre Maira è trasferita presso la sede di piazza Marconi e i locali hanno una capienza massima di 17 alunni per sezione, non è stato possibile accogliere alunni anticipatori, ovvero quelli che compiranno 3 anni entro il 30 aprile 2025. Alle famiglie interessate è stata proposta l'iscrizione a Roccabruna poiché, secondo il regolamento di istituto, nelle sezioni di piazza Marconi con un numero di alunni superiori a 20, non vengono accolti alunni anticipatori.

Passiamo alla Scuola dell'obbligo. Nella Primaria si conferma la tendenza alla diminuzione degli iscritti, già evidenziata lo scorso anno? Qual è la situazione di massima nei vari plessi.

Si anche quest'anno si è registrata una flessione in negativo di 15 iscritti, a discapito della scuola di piazza Marconi che perde ancora una classe, passando così a un totale di 7 classi, soltanto le classi terze e quinte sono costituite da due sezioni distinte, A e B.

Arriviamo alla Secondaria di primo grado. La classe prima di Stropo lo scorso anno era stata avviata con qualche difficoltà e con il trasferimento di alcuni ragazzi, com'è la situazione attuale? A Dronero, presso l'Istituto Giolitti tutti i corsi sono confermati o ci sono novità? L'Indirizzo musicale ha sempre un esubero di richieste?

A settembre la classe prima di Stropo presenta un buon numero di iscritti, anche le altre classi sono stabili, vista l'iscrizione di una percentuale di alunni provenienti da altri istituti. Le classi prime di Dronero sono costituite da un numero ragionevole di alunni, inferiore a 20, situazione che permetterà l'inserimento proficuo di eventuali alunni trasferiti dall'estero o da altri Comuni.

La classe del corso musicale accoglierà 24 alunni ed è stato necessario predisporre la graduatoria degli ammessi, in base al punteggio del test di ingresso, somministrato dalla commissione preposta, da me presieduta. **Sul versante del personale, qual è la situazione? L'organico docenti è completo o mancano insegnanti? La situazione su posti di sostegno?** Anche quest'anno si attendono le nomine di 6 docenti della scuola primaria, 9 docenti della scuola secondaria e di molti docenti di sostegno dei tre



I lavori per la realizzazione della nuova scuola di Oltremaira

ordini di scuola. I posti di sostegno attribuiti ai tre ordini di scuola sono in linea con le esigenze degli alunni e delle classi, ma purtroppo l'istituto ha un numero di docenti titolari molto esiguo. Molti dei posti assegnati verranno coperti con nomine a tempo determinato, annuali.

Per l'organico Ata e ausiliari ci sono problemi?

Sono stati confermati i posti già assegnati in organico, necessari al buon funzionamento dei servizi dei collaboratori scolastici e degli assistenti amministrativi.

Presso la palestra della Secondaria, chiusa per motivi di sicurezza nel 2021, sono finalmente iniziati i lavori di ristrutturazione il cui termine - recita il cartello - dovrebbe essere dicembre 2024. Com'è la situazione?

La palestra "Beltrico" è una risorsa fondamentale per le attività motorie delle classi della scuola secondaria. Per il secondo anno le classi saranno trasportate con servizio scuolabus comunale presso la palestra "Baretti". Visto che l'edificio viene utilizzato anche dall'istituto alberghiero, alcuni classi dell'istituto G Giolitti svolgeranno le lezioni di educazione motoria presso l'area attrezzata esterna della Casa della Divina Provvidenza.

In caso di maltempo viene messo a disposizione anche il salone polivalente, in questa struttura i docenti propongono attività motorie, adeguate allo spazio a disposizione e al rispetto del locale.

Le inaugurazioni della palestra Beltrico prevista a gennaio, che sarà dedicata alla memoria della compianta professoressa Laura Bruno, e della palestra dell'istituto Alberghiero sono attese con trepidazione.

In valle si è fatto qualche passo avanti sulle nuove scuole di Prazzo e San Damiano, per ora sulla carta. Quali aspettative?

In Valle la situazione delle nuove scuole permane sulla carta.

A fronte di un aumento del numero degli iscritti a S Damiano, l'UST di Cuneo (Ufficio scolastico territoriale) ha assegnato l'organico docente per due pluriclassi e una monoclasse. I 4 locali dell'edificio scolastico sono insufficienti per le attività organizzate con gruppi di alunni divisi per età, dalla classe prima alla classe quinta, per questo è stata presentata all'Unione Montana e al Comune di S Damiano la richiesta di installare un container nel giardino della scuola per avviare a questa criticità.

Per rendere più efficace la progettazione didattica e la pianificazione delle attività e dei laboratori è stata prevista l'assegnazione delle docenti affinché prestino servizio nelle due scuole primarie di Prazzo e san Damiano, in modo da creare una organizzazione ad interplesso, con un unico team docenti.

Le scuole ormai sono impegnate su più fronti per la partecipazione a progetti e per reperire fondi necessari ad ampliare l'offerta didattica. Ci può anticipare qualcosa per il nuovo anno scolastico?

L'istituto ha presentato il progetto "Benessere, musica, inglese e felicità" che è stato finanziato dal Programma Nazionale Fse 2021-27 Scuola e com-

petenze. A fronte di una spesa esigua da parte delle famiglie, i ragazzi della scuola secondaria iscritti al corso musicale parteciperanno a settembre ad un soggiorno/studio di tre giorni ad Aceglio e agli alunni delle classi prime/seconde della scuola primaria verranno proposte attività extrascolastiche, a settimane alterne, di inglese (Pratavecchia e Villar), musica (Oltre Maira e Piazza Marconi), benessere e didattica della felicità (San Damiano e Prazzo).

Con i fondi PNRR verrà realizzato il progetto Val Maira Futura: studentesse e studenti avviati alle carriere del futuro, con l'intento di potenziare le competenze in lingua inglese, di scienze, matematica, tecnologia e digitali degli studenti. Il progetto è realizzato in continuità con Val Maira Futura, azione PNRR mirata alla realizzazione di 24 aule Scuola4.0 distribuite nelle scuole primarie e secondarie dell'istituto. Le aule innovative e funzionali dal punto di vista degli arredi sono dotate di connessione internet con cablaggio, schermo interattivo, computer portatili e strumenti digitali.

Nello specifico, gli alunni delle classi terze e quarte della scuola primaria e prime della scuola secondaria parteciperanno a laboratori formativi tenuti da esperti, gli alunni delle classi quinte saranno coinvolti in laboratori disciplinari in lingua inglese, tenuti da esperti madre lingua, gli studenti delle classi terze della scuola secondaria in orario extrascolastico avranno la possibilità di accedere alla preparazione per il conseguimento del livello A2 di inglese e di francese.

Il progetto "la stanza dei sensi", finanziato dalla Fondazione CRC, permetterà la realizzazione di un'aula multisensoriale a beneficio degli alunni con bisogni educativi speciali. L'istituto parteciperà anche alla sessione autunnale del bando generale della Fondazione, presentando il progetto Musica per tutti, con l'intento di organizzare laboratori musicali, rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria, con proposte di musica in gioco e musica occitana. Con il progetto si intende anche far sperimentare ai ragazzi della scuola secondaria la partecipazione ad un'Opera, presso il teatro Regio di Torino, con spese di ingresso e di trasporto contenute a carico delle famiglie.

Il Collegio docenti si riserva di valutare la partecipazione delle classi ad ulteriori iniziative ed attività mirate, in misura molto contenuta rispetto al precedente anno scolastico, con l'intento di integrare alla programmazione didattica le suddette azioni.

Una situazione, dunque, senza particolari criticità quella che accoglierà gli alunni delle varie scuole, al rientro in classe tra poco più di due settimane, come ci conferma la dirigente - che ringraziamo per la disponibilità - anche se ovviamente permangono i problemi dovuti al trasferimento temporaneo di tutte le classi del plesso di Oltremaira. Purtroppo cala ancora il numero degli iscritti e si perde un'altra classe nella Primaria "Allemandi" di Piazza Marconi.

A cura di Sergio Tolosano



L'ingresso del cantiere

LAUREA



Il 27 giugno scorso, Miriam Fantin ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, presso l'Università di Torino, con il punteggio di 110 con lode.

Un'altra pagina che si riempie nel prezioso libro della tua vita. Ce ne sono ancora parecchie ... Non lasciarne nessuna vuota, vivile con determinazione e impegno come sai fare tu e sii sempre te stessa ...

L'esperienza di studi a Rondine, (Cittadella della Pace) dove hai vissuto con giovani provenienti dai luoghi di guerra per costruire insieme nuove pagine di storia e di pace, la laurea superata in modo brillante, il tuo prezioso aiuto in Tanzania ed ora in Madagascar per i bimbi dell'orfantrotro, renderanno ancora più magico il tuo libro

Congratulazioni!

La tua famiglia ed i tuoi amici.

STROPPO

Convitto Alpino



Lo scorso 9 agosto, il Consiglio di Amministrazione del Convitto Alpino Val Maira - con sede a Stropo nei locali che ospitano anche la sezione staccata della Scuola Secondaria - ha accolto con propria deliberazione l'iscrizione di 38 convittori e semi-convittori, per l'anno scolastico 2024/2025.

Vista l'imminenza dell'inizio dell'anno scolastico, la deliberazione è stata dichiarata immediatamente

eseguibile, stante la necessità di validare l'elenco degli iscritti.

Nella stessa riunione, il CdA ha approvato anche una variazione al bilancio di previsione pluriennale relativamente al 2024, sia in entrata, sia su alcuni capitoli di spesa.

A conclusione di questa operazione di assestamento, il bilancio dell'ente per l'anno in corso, pareggia nella cifra di 228.100 euro.

RINGRAZIAMENTI



**ANETTA (ANNA)
ARMITANO
ved. ROSSO**

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 8 settembre, alle ore 18.30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA CLARA OCCELLI
ved. MATTALIA**

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale e ai volontari dell'ospedale San Camillo De' Lellis di Dronero.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 14 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

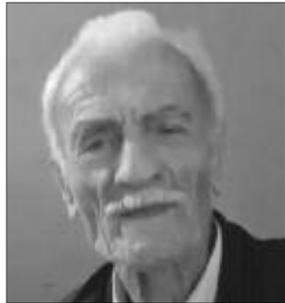


**SABINO (JEK)
BRUGGIAFREDDO**

I famigliari e amici del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solida partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 1 settembre, alle ore 9.30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



RENATO BRUNO

- EX AUTOTRASPORTATORE, - nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alla dott.sa Resta, a Franca Delfino, Aurora Simondi e Luca Rovera.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 24 agosto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ASSUNTA DEMARIA

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 24 agosto.

On. Fun. VIANO



MARISA EINAUDI

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa di Borgata Bassura di Celle di Macra domenica 25 agosto.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PAOLETTA AIMAR

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare vada ad Alessandro Faà di Bruno per la costante vicinanza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 7 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA BERGESE
ved. BIANCO**

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al personale e ai volontari del San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di Monastero di Dronero, domenica 25 agosto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANDREA BRUNETTI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**LUCIA BOTTA
ved. RAVERA**

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare ai vicini di casa, a Gabriela e alla dott.sa Resta.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 14 settembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA TERESA ABELLO
ved. GIANTI**

Nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale A.D.I. per l'assistenza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 7 settembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

GRAZIE

La somma di euro 435,00 raccolta dai vicini di casa e dagli amici in ricordo di **GERMANO**

è stata devoluta dalla famiglia **GIRARDO** alla Casa della Divina Provvidenza "Le Perle" di Dronero. Grazie a quanti hanno partecipato alla sottoscrizione.

PICCOLI ANNUNCI

Vendo causa sostituzione auto modello Ford Fusion, 4 cerchi in lega. Prezzo modico. Tel 347-3601383

**ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO**

ANNIVERSARI

2020

2024

2015 **9° anniversario** 2024



**GIUSEPPINA BELLIARO
ved. BERNARDI**

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma ovunque noi siamo"

S. Agostino

Pregheremo per te nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di S. Lorenzo di Peve-ragno, sabato 14 settembre alle ore 18.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

4° anniversario

Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene



RENATO PERANO

I figli, unitamente ai famigliari, lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 21 Settembre alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

2023

2024



**LIDIA GHIO
ved. AIMAR**

"Il tempo non cancella il ricordo dal cuore"

Figlie e famiglie la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Cartignano, domenica 8 settembre alle ore 9.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**



ANNA BRIGNONE

"Ciao Anna, continua a sorriderci e a proteggerci ..."

Ti ricordiamo sorridente domenica 15 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna.

Mamma, papà, Enrico, Arianna e Stefano ringraziano tutti coloro che vorranno ricordare la nostra Anna.

On. Fun. VIANO

2023

2024



**GIUSEPPINA MARIELLA
PATRIZIA RICCARDI
in TOSELLI**

I tuoi cari ti ricorderanno nel primo anniversario di morte, nella Santa Messa di suffragio che sarà officiata presso il Santuario "Madre della Divina Provvidenza" di Cussanio (Fossano) domenica 8 settembre, alle ore 17.30.

Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo di Patrizia e nella preghiera.

1° anniversario

Nessuno muore su questa terra finché vive nel cuore di chi resta



RENATO AGNESE

I familiari si uniranno in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata sabato 7 Settembre alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Dronero..

On. Fun. GHIGLIONE

**ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO**

IL RACCONTO

Cercando la strada...

Un incontro inatteso, un invito alla riflessione

Fra le mie numerose e discutibili caratteristiche, un ruolo significativo l'ha sempre avuto la difficoltà a orientarmi. Per fare un esempio, sono molto brava a fare la scelta sbagliata quando bisogna decidere, a un bivio, se andare a destra o a sinistra, tant'è che quando mi chiedono di indicare dove deviare consiglio una direzione, dopodiché suggerisco di procedere nel senso opposto per essere certi di non sbagliare. Tale mia difficoltà è inevitabilmente emersa quando, un giorno di giugno in cui desideravo stare in solitudine, volli raggiungere la cima di una collina che, a detta di popolo, offriva una vista spettacolare. Seguendo pedissequamente le indicazioni di frecce bianche su campi azzurri, percorsi un sentiero che mi portò alle soglie di un bosco. Sorda a una vocina che mi diceva "non farlo" abbandonai il viottolo, deviai i passi nella direzione opposta alle frecce ed entrai in quella piccola foresta che mi affascinava, come mi affascinano tutti i boschi: mi inducono al sapore, al profumo magico delle fiabe. Ero consapevole che soltanto le frecce avrebbero garantito il sicuro raggiungimento della meta, ma non esitai un solo attimo a tentare la sorte, convinta che quella volta sarebbe andato tutto bene. "E certamente una scorciatoia sicura, si capisce che porta dritto su, si vede la cima dietro agli alberi" mi dissi con sicumera.

Procedetti lentamente, soffermandomi ad ammirare le fragoline che attorniano le piante - ghirlande incappucciate di rosso dall'inviante fragranza -. Bassi cespugli di licheni interompevano le cascate dei frutti di bosco e ampi manti di muschi striati di differenti tonalità di verde ammantavano il suolo e buona parte dei tronchi. La mia fantasia si perse nell'immaginare storie fiabesche, ma poco più avanti fu il mio orientamento a perdersi del tutto e mi ritrovai a non sapere in quale direzione proseguire. Provai a cercare orme che potessero indirizzarmi verso il percorso che portava in cima, ma il tentativo non ebbe successo.

All'improvviso, fra alcuni rami di betulle, scorsi il rosso inconfondibile delle tegole. "Una casa" esultai sollevata, e iniziai a correre per raggiungerla, augurandomi di non trovarla disabitata. Si trattava di una piccola baita dalle pareti in pietra; mi stupii che i tetti non fossero in ardesia, ma quel deciso contrasto era piacevole. Il giallo e l'azzurro di dalia e begonie spiccavano in due aiuole sotto una finestrella dalle persiane aperte. "Bene" mi confortai "se ci sono dei fiori da curare significa che qualcuno abita lì!". Rallentai però l'andatura, per evitare di allarmare gli eventuali abitanti. La maniglia in ferro della porta d'ingresso era malmessa e decisamente arrugginita, mentre un campanellino in ottone si trovava vicino allo stipite destro, quindi tirai la catenella da cui era retto e il batocchio fece il proprio dovere. Poco dopo udii uno strascichio discreto, dedussi prodotto da pantofole imbottite. Non mi sbagliavo. Non appena si aprì la porta, le vidi infatti calzate da una donna minuta, i capelli biondo chiaro raccolti in una lunga coda di cavallo fermata da un elastico in velluto nero. Indossava una gonna blu che le arrivava al polpaccio, e una blusa della medesima tinta.

«Posso aiutarla?» mi domandò senza salutarmi. «Sì è forse persa?» proseguì con un accenno di sorriso. Evidentemente non ero la prima viandante sperduta che si trovava di fronte.

Mi invitò a entrare in un ambiente che fungeva da cucina e da piccolo soggiorno, e ad accomodarmi su una poltrona in cretonne fiorato.

«Desidera bere qualcosa?» domandò subito dopo. «Però ho soltanto dell'acqua di fonte» si scusò.

La ringraziai e accettai l'offerta, confermando di aver perso l'orientamento e di avere intenzione di raggiungere la cima della collina.

Mentre mi porgeva il bicchiere con l'acqua, mi sembrò cortese iniziare un minimo di conversazione, quindi la prima e banale domanda che mi venne in mente fu se vivesse sempre lì, o se fosse in vacanza.



«Vivo qui da due anni» mi spiegò e, come a voler anticipare una mia richiesta di chiarimenti, aggiunse: «E scendo in paese una volta al mese per fare qualche provvista. Sa, mi basta poco, quello che serve per sopravvivere.»

Confesso che quella risposta mi mise un po' in imbarazzo, ma intendevo esprimerle la mia riconoscenza per la gentile accoglienza quindi pensai di simulare curiosità formulando una domanda che in realtà intendeva soltanto riempire il silenzio. Invece, con mia grande sorpresa, colei che sino ad allora era rimasta in piedi, si sedette su una sedia di fronte a me (unico esemplare, come la poltrona) e mi anticipò esclamando: «Credo di averla incuriosita e si starà chiedendo come si possa vivere qui scendendo in paese soltanto una volta al mese.»

Tacque un momento, poi continuò: «Sono qui, e dico 'sono' qui e non 'vivo' qui, perché in realtà non vivo ma, mio malgrado, sopravvivo. In mezzo a un bosco, senza vicini e con rari contatti col resto del mondo. L'ho stupita, vero?» chiese tributandomi un'occhiata indagatrice. Ebbi l'impressione che mi stesse 'leggendo dentro'.

Non le risposi, così lei continuò: «La sua espressione è perplessa ma anche dubbiosa; è come se volesse dirmi qualcosa ma non sa se farlo o meno ...»

Glissando il mio stupore, mi rivolse uno sguardo che parve scrutarmi ancor più nel profondo, prima di rompere il silenzio: «Mi auguro che perdonerà la schiettezza, ma certe esperienze affinano l'intuito e l'animo, anche se quest'ultimo lo induriscono all'estrema potenza» precisò, poi sospirò e proseguì: «Spero quindi che mi scuserà se mi permetto di chiederle se sta proprio cercando la strada per raggiungere la cima della collina, o non piuttosto la 'sua', di strada.» Mi colpì, di quella domanda, non soltanto la naturalezza, ma soprattutto l'acutezza con cui aveva colto nel segno. Com'era possibile, così, d'emblée? mi chiesi.

In altre circostanze avrei giudicato più inopportuno che sorprendente quel modo, direi spregiudicato, di valutare le intenzioni di una perfetta sconosciuta a cui aveva appena confidato la sua scelta di isolarsi, eppure c'era qualcosa, in quella donna, che me la faceva sentire vicina, oltre che empatica.

Ricambiai pertanto l'occhiata scrutatrice di prima cercando di trasmetterle la mia solidarietà perché non mi sentivo offesa da quell'apparente impudenza, anzi, qualcosa mi diceva che aveva bisogno di parlare; sapevo che a volte è più semplice e utile farlo con chi non conosce nulla di noi. A me era capitato, in passato, anche se in quel periodo preferivo tacere e meditare. I nostri occhi si specchiarono gli uni negli altri, dopodiché lei riprese a raccontare. «La mia vita è finita tre anni fa, e aspetto soltanto di morire per liberarmi dalla sua inutilità.»

Nonostante il filo invisibile ma tangibile che pareva averci unite, con quella frase caddi nuovamente in

preda all'imbarazzo quindi, nell'intento di superarlo sperando di non palesarlo, presi spunto dai numerosi libri esposti su alcune mensole ed esclamai: «Vedo che ama leggere ... Delitto e castigo e Resurrezione di Dostojevski, la Bibbia, il Vangelo, Le Confessioni di Sant'Agostino ... gli altri dorsi sono troppo piccoli, non riesco a vedere i titoli da qui» commentai infine.

«Poche reminescenze della mia giovinezza e della mia laurea in Filosofia.» «Quindi ... i suoi preferiti?» supposi. «Sono tra quelli consultati maggiormente nel corso degli anni, ma da quando sono qui ho letto poche righe di ognuno. Mi ero illusa potessero essermi di aiuto, ma non è stato così ...»

Non era più il caso di spostare il discorso per liberarmi dal disagio provato. Senza alcun dubbio stavo per ascoltare delle confidenze importanti, era impensabile che la donna non approfondisse le 'premesse' di poco prima. I battiti del mio cuore erano però aumentati; sentivo che il fulcro risiedeva nel motivo per il quale cercava aiuto da quelle letture, e il motivo non sarebbe stato né trascurabile né leggero. Così, poco dopo mi si svelò ... Quella donna minuta era nata in un Paese dell'Est, non specificò quale, da una famiglia benestante. La sua infanzia e la sua giovinezza erano state spensierate e agiate, aveva realizzato il sogno di laurearsi con l'ambizione di dedicarsi alla carriera accademica, ma subito dopo si era innamorata di un suo professore ed era presto coinvolta a nozze. Dopo dieci mesi era nato il figlio, una gioia grande. «Mi pareva di



vivere una fiaba» aveva esclamato prima che i suoi occhi, di uno straordinario color pervinca, si riempissero di lacrime. «Fiaba che è durata poco, perché mio marito si rivelò egoista e violento. Non so se fosse geloso del bambino, il perché non l'ho mai scoperto, ma iniziò a insultarmi, poi a minacciarmi, infine a battermi. Mi rifugiai dai miei con il piccolo, mi portarono in una casa di campagna che

credevamo segreta, ma lui riuscì a rintracciarci e una notte finì al pronto soccorso con le costole rotte. Lo denunciò, ma non lavorando non potevo garantire il mantenimento di mio figlio e inoltre nel mio Paese le donne non sono tutelate, pertanto affidarono il bambino a lui, conosciuto e apprezzato dai più, che mi consideravano una calunniatrice fuori di testa. Non ha idea di quante peripezie ho dovuto affrontare: udienze su udienze, umiliazioni e sconfitte, finché - se ci credessi - direi che è avvenuto un miracolo. Un Tribunale, probabilmente grazie alla posizione sociale di mio padre e alla sua invidiabile situazione finanziaria, accettò le garanzie economiche dei miei genitori sul mantenimento e riebbi il bambino. Temendo però ritorsioni e violenze da parte del mio ex marito, con l'appoggio di persone che avevano a cuore la mia situazione riuscii immediatamente a cambiare i nostri nomi e mi trasferii in Italia, dove fedeli amici di famiglia mi procurarono una casa e un buon lavoro. Da allora in poi sono vissuta con mio figlio e per mio figlio, finché quando compi 18 anni uno spacciatore di droga lo scambiò per un altro e un colpo di pistola me lo portò via.» Ero annichita. Senza parole. Sebbene mi fossi immaginata una spiegazione poco piacevole per la scelta di vivere così isolata, la terribile realtà aveva superato di gran lunga l'immaginazione. Mi sforzai di ricordare l'episodio, nel tentativo di scacciare per un momento la tragicità del racconto che aveva travolto la mia mente. E il mio cuore. Sicuramente, pensavo, ne avevo parlato le prime pagine dei quotidiani, ma di eventi simili ce n'era stato più di uno. Quel sondaggio della memoria durò poco, fino a che la voce della mia coscienza non mi rivelò che il mio era un vile espediente per non addentrarmi nel dolore della donna. Avrei sinceramente voluto dimostrare la mia partecipazione alla sua sofferenza, ma non sapevo da che parte cominciare. Provai a esprimerle il mio dispiacere e la mia ammirazione per le battaglie intraprese per riavere il figlio con sé, ma mi resi conto di non farlo come avrei desiderato. Lei capì il mio impaccio, e me lo dimostrò a parole.

«Immagino il suo imbarazzo, il suo non sapere che cosa dire per consolarmi, ci hanno provato in tanti, all'inizio, e sono sempre stata grata a loro come lo sono a lei per avermi ascoltata, dopo tanto tempo che non ne parlavo con qualcuno. E già tanto, mi creda, e mi stupisco di essermi aperta come se fosse naturale farlo. Forse ... forse è per quanto le ho chiesto prima, sulla strada - sua - da cercare, da trovare. O magari mi sbaglia, sono stata indiscreta e avventata e me ne scuso ...»

Ebbi appena il tempo di scuotere il capo che lei cambiò argomento. «Tornando alla consultazione di quei libri che apro e chiudo subito dopo, ebbene, è perché ... perché non capisco perché ... Da anni cerco di darmi una spiegazione sul perché della vita spezzata a un ragazzo, e a me, con questo dolore. Qualcuno mi ha detto che il Signore mette alla prova le persone che ama, ma questo a cosa serve, e a chi serve? A me no di certo e, se ci credessi ma non ci credo, vorrei mi avesse amata di meno. Ho letto qualche passo del Vangelo, delle Confessioni di Sant'Agostino, ma mi sono subito fermata. Non vi trovo alcuna spiegazione, alcun sviluppo positivo dalle prove più dure. E vorrei almeno credere, dopo morta, di poter rivedere il mio ragazzo, ma non ci riesco, non dopo quanto è successo. Se intravedessi almeno una giustificazione, una luce di speranza, ma davanti a me c'è soltanto il buio, il nulla ...»

«Però ... scusi se glielo chiedo, è almeno stato punito chi ha commesso quel gesto?» domandai, rendendomi conto che non era quello il modo di aiutarla, ma volevo dire qualcosa, anche di stupido, per farle capire che le ero vicina.

«Non lo so e non mi interessa; qualunque pena dovessero avergli inflitto, sempre che gliel'abbiano inflitta, non sarebbe mai sufficiente. In ogni caso,

Mai sufficiente. Nemmeno un ergastolo, qualora fosse. Mi hanno detto che ha chiesto perdono. A me, capisce? A una madre che ha perso, perché gliel'ha rubata lui, la sua ragione di vita.»

«E lei ...» non sapevo se fosse giusto formulare 'quella' domanda, ma lo feci in virtù dell'inaspettata confidenza che si era instaurata fra noi, due sconosciute. «Lei riuscirebbe a perdonare?»

Mi guardò dritto negli occhi, asciutti e senza lacrime, ma colmi di una disperazione infinita.

«Perdono? Che senso avrebbe il perdono? Non potrei mai, mai! Qualora esistesse un Dio potrebbe averlo da lui, in fondo quel ruolo è suo, anche se non so come potrebbe farlo passando sopra al mio dolore. Ma come potrei, io? Se proprio lo facesse lui e chiedesse a me di farlo, cosa mi darebbe in cambio? Non certo mio figlio. Quindi non se ne parla.»

Si prese il volto fra le mani, cominciò a tremare leggermente e quando alzò lo sguardo su di me mi sarei aspettata di vedere delle lacrime, invece le guance erano asciutte, come gli occhi. Quasi subito riprese a parlare. «Da qualche parte, nelle pagine che ho consultato, ho trovato la parola Misericordia. Non so se possa far parte di questa Terra, la misericordia. A me non appartiene di sicuro, e sinceramente non so a cosa possa servire. A chi ha commesso un crimine magari, ma quelli come me non ne sarebbero ripagati, se la concedessero.» Fece una breve pausa, prima di farsi sentire di nuovo. «Lei crede? In 'lui' intendo... Vedo che non risponde, ma se crede allora mi biasimerà per la mia durezza, per il mio scetticismo. Perdoni se sono tanto diretta, però sappia che se dovesse dire di sì pretenderei una risposta, ma una risposta del tutto convincente.»

Non sapevo come reagire, soprattutto avrei voluto trovare delle parole confortanti, che le indicassero la maniera di continuare a vivere. Mi venne in mente di accennare una proposta, mentre le prendevo una mano fra le mie.

«Ha mai pensato di dedicarsi a qualche infelice? Magari ...»

«Me l'ha proposto anche una psicologa» mi interruppe. «Secondo lei mi aiuterebbe a trovare uno scopo, nella vita, ma la mia vita non ha che uno scopo: quello di arrivare alla fine e di non più pensare, non più soffrire, come quando riesco a prendere sonno senza sognare nulla. Se non mio figlio. Che non succede quasi mai.»

«E quando succede le parla?» «No, non mi ha mai parlato, però mi sorride e tende le braccia come faceva quando stava per abbracciarmi.»

«L'ha fatto, qualche volta?»

«Una volta sola, ed è stato un abbraccio talmente 'vero' che quando mi sono svegliata mi sono trovata ad abbracciare il cuscino e ho sentito il suo profumo. Profumo di mare, perché abitavo in Liguria e quando tornava dalla spiaggia mi abbracciava inondandomi di quel profumo.»

Non parlavo più. Restammo in silenzio a guardarci negli occhi, a sorriderci, sicuramente entrambe a pensare cosa ci saremmo potute dire. Quando mi alzai ringraziandola per l'ospitalità, si offrì di indicarmi la strada per raggiungere la cima della collina. «Vorrà vedere il panorama» mi disse accompagnandomi fuori dalla porta.

«La ringrazio, ma non è poi così importante. Piuttosto» precisai dopo qualche istante «se le va potrei tornare e andarci insieme a lei. L'ha mai visto, quel belvedere?»

«Mai. Ne ho solo sentito parlare da chi mi ha detto che bisogna girare a destra, là in fondo.»

«Se torno, mi ci accompagnerebbe? Insieme mi sarebbe più facile trovare la strada.»

Non mi rispose. Si limitò a sorridermi e a chiedermi: «Permette?» mentre apriva le braccia per stringermi in un abbraccio che durò a lungo.

Avevo già oltrepassato le due aiuole di fiori quando mi raggiunse una voce: «Magari anche la sua.»

Luciana Navone Nosari

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di stima e affetto dimostrati alla loro cara



MARIUCCIA REVELLI
in VINEIS

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, con profonda gratitudine.

In particolare si ringrazia tutto il personale dell'Istituto Climatico di Robilante, il personale delle Opere Pie di Dronero, la dottoressa Elisabetta Bertini e il parroco di Pratavechia, Don Enzo.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 21 settembre alle ore 18 nella chiesa di Pratavechia.

I familiari commossi per la dimostrazione di stima e affetto dimostrati alla loro cara



DELFINA DELFINO
ved. BELLIARDO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 21 settembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO



DARIO BIANCO

I famigliari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 21 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari della cara



MARGHERITA MISSENTI
ved. MARCHETTI

nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente, ringraziano con gratitudine parenti, amici, colleghi di lavoro per il conforto e la vicinanza dimostrata nella triste circostanza della perdita della cara mamma Rita.

Rivolgono un ringraziamento particolare al parroco Prof. Don Carlo Cravero, al Rev. Don Ezio Giovanni Marsengo, al medico curante Dott.ssa Paola Ferro, al personale del 118, Guardia medica e a tutte le infermiere dell'assistenza domiciliare distretto di Dronero.

Un grazie riconoscente alle vicine di casa Signora Manuela e Daniela e alle Signore Tina e Mioara per le amorevoli cure prestate in questi ultimi anni. La Santa messa di trigesima sarà celebrata domenica 8 settembre alle ore 11 nella Parrocchia Maria Vergine Assunta in frazione Morra di Villar San Costanzo.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di stima e affetto dimostrati alla loro cara



ANTONELLA GIORDANO
in EINAUDI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento alla dott.ssa Fanelli, al personale del reparto di Oncologia Ospedale S. Croce e Carle e a Don Mauro Bido.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Cartignano, domenica 15 settembre alle ore 9.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2015 2024 1977 2024



MARIA POETTO (Cele)
in ISAIA

Il tempo passa ma il vostro ricordo resta sempre vivo nei cuori di chi vi ha voluto bene

La S. messa di anniversario sarà celebrata presso il Santuario di Ripoli, domenica 15 settembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



WALTER ISAIA

2014 2024 2013 2024



PIETRO CONTE

"Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi con inalterato affetto e rimpianto e con la consapevolezza della tua presenza per noi dal cielo."

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 21 Settembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020 2024



OSVALDO ELLENA

"Oggi come ieri nei nostri cuori. Ti ricordiamo con immenso ed affettuoso rimpianto"

I tuoi cari ti ricordano nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 8 settembre, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



ENRICO GIORDANO

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai..."

La famiglia ringrazia coloro che si uniranno al ricordo.

On. Fun. VIANO

2017 2024



FRANCESCO PINTUS

"Là dove c'è l'amore le parole non sono necessarie. L'amore è tutto. È immortale. Ed è sufficiente"

(D. Gabaldon)

Francesca, Roberto e Paola

I tuoi cari ti ricordano nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 14 settembre, alle ore 18,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

AVVISO

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

VENDESI RUSTICO
da ristrutturare libero su 2 lati,
in cortile comune, sito in Via Cariolo a Dronero
Tel. 340 5397003

DRONERO

Erogati contributi BIM

Oltre 147mila euro in Valle Maira

Publicata sull'Albo pretorio, dal 13 al 28 agosto la delibera del BIM (Bacino imbrifero montano) che eroga i contributi straordinari per l'annualità 2023 a istituzioni, enti e associazioni del territorio delle valli Maira e Grana. Gli assegnatari dei contributi erano stati individuati nell'Assemblea consortile dello scorso 18 dicembre e il presente atto, datato 28 maggio e pubblicato nei giorni scorsi, consente la liquidazione dei fondi stanziati. La Deputazione (organo esecutivo del BIM), presieduta dal sindaco di Dronero Mauro Astesano, ha dunque provveduto al passaggio finale. La ripartizione dei fondi, in base al territorio di competenza, è di circa due terzi a favore della Valle Maira (147.262,56 euro complessivamente) e di un terzo destinato alla Valle Grana (71.227,89 in totale).

Sulla base delle domande di contributo presentate dagli enti e della dotazione economica disponibile sono stati assegnati a Dronero e in Valle: 7000 euro all'ASD Bocciofila Valle Maira per tribune, impianto audio e condizionamento; 21000 euro all'ASD Valle Maira Piscine per il progetto "La scuola in piscina"; Casa di riposo don Grassino di San Damiano 9000 euro per arredi e presidi sanitari; Casa di riposo Riberi di Stropo 4300 euro

per tinteggiatura; Consorzio turistico Valle Maira 8000 euro per valorizzazione sentieri; Parrocchia di Dronero 8000 euro per la casa vacanze di Acceglio; Istituto comprensivo Giolitti 11000 euro per l'ampliamento dell'offerta formativa; Scuola materna Padre Riberi Pratavechia 1054 euro per i laboratori; AFP Dronero 5000 per la ricorrenza del 70° anniversario; alla Fipsas (associazione pescatori) 6000 euro per l'acquisto di 4 vasche inox; a Espaci occitan 5500 euro per le celebrazioni Valle Maira 2028; al Judò valle Maira 2268 euro per l'attività agonistica 2023/24; all'Ass. Luoghi di Passaggio di Marmora 4000 euro per la Casa di padre Sergio; alle Opere Pie Droneresi 9500 euro; alla scuola dell'infanzia di Prazzo 640 euro per corsi vari; all'AIB di Villar San Costanzo 15000 euro per l'acquisto di un pick-up; all'Ass. Borgata Ghio 2000 euro; all'Ospedale San Camillo di Dronero 10000 euro per adeguamento impianto antincendio; allo Sci Club Valle Maira 10000 euro per l'attività giovanile; alla cooperativa "Il Laboratorio" 6000 euro per l'acquisto di un trattorino tosaerba; alla Croce Rossa di Dronero 5000 euro per l'acquisto di un mezzo trasporto disabili e infine all'ass. Ad Maiora di Busca 1000 euro per la mostra d'arte a casa Francotto.

Tre mesi e non è ancora finita



La saga dei lavori ACDA su Viale Sarrea

In Viale Sarrea, da metà maggio è attivo un cantiere dell'ACDA [Azienda Cuneese dell'Acqua, di cui il comune di Dronero è socio] per il rifacimento di una condotta idrica principale, lungo la strada provinciale, nel tratto coincidente con il viale stesso, e della condotta di distribuzione che corre sotto la parte pedonale del viale, quello sulla sinistra salendo verso la valle. Queste sono tutte informazioni raccolte sul cantiere perché alla cittadinanza non è arrivata nessuna comunicazione sulla tipologia dell'intervento e sulla sua durata, se si esclude quella del 16 Luglio relativa alla interruzione del servizio idrico per 10 ore.

Il rifacimento della tubatura principale è durato tre mesi, dal 15 maggio al 15 luglio circa, si trattava di circa 1.000 metri di condotta su una strada ampia e rettilinea, tre mesi di interruzioni del traffico con il senso unico alternato che, nei momenti di punta, ha generato code che arrivavano anche nell'abitato. Inquinamento, polvere, e quant'altro. Perché tanto tempo? Perché un organico di cantiere così ridotto? Vista la criticità del viale Sarrea, unica strada di comunicazione con la valle, non si poteva pretendere una organizzazione del lavoro più efficiente, con più maestranze, in modo da ridurre i tempi dell'intervento? Durante un Consiglio Comunale il Sindaco, sempre a proposito di cantieri ACDA, disse <Noi [l'amministrazione comunale, ndr] non c'entriamo nulla, a volte l'ACDA addirittura non ci comunica neanche l'apertura del cantiere>. Non so se la posizione del primo cittadino sia cambiata, ma come è possibile che un'azienda pubblica, di cui il comune è socio, si muova nel territorio comunale incidendo sul traffico e sulla erogazione di un servizio essenziale, come l'acqua, senza uno stretto coordinamento con chi governa il territorio e di questo dovrebbe rispondere ai cittadini?

Passiamo alla tubatura di distribuzione, quella che passa sotto la parte pedonale del viale, qui i lavori sono iniziati a fine luglio, ma non si sa quando finiranno perché il metodo di lavoro è "per tentativi", nel senso che scavano piano piano, vedono quello che trovano, e poi di conseguenza decidono il da farsi. Hanno a che fare con una selva di tubi di cui apparentemente nessuno sa niente. Se si prova a chiedere al capo cantiere i tempi, la risposta è "dipende da quel troveremo" e quando si scontrano con qualche problema, magari ne tranciano uno, interrompono l'erogazione dell'acqua, lasciando un tot di persone all'asciutto, con la doccia a metà, alla faccia delle 48 ore minime di preavviso, previste nel contratto di servizio dell'azienda in caso di interruzione del servizio.

Smettiamo di chiamarla città di Dronero, è solo un modesto paese, perché mai una città avrebbe permesso di impegnare una delle proprie arterie principali, con tanto di semafori e circolazione strozzata, per più di tre mesi, con un viale rivolto per un tempo che, al momento della redazione di questa lettera, risulta ancora "indefinito".

Massimo Monetti

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il monte Bettone

Due facili e brevi gite sulle alture di Elva

L'ampia conca di Elva, alle quote al di sotto dei 2000 metri, è ricca di boschi di conifere, interrotti da verdi radure; e inoltre di belle borgate e di scorrevoli sentieri e stradine forestali; più in alto si trova la zona dei pascoli, ampissimi e non troppo ripidi, molto adatti alla pastorizia. Un lungo tracciato di circa 30 Km: "A spass per lu viol" attraversa, utilizzando strade e sentieri, tutta la grande conca collegando le varie borgate. Qui mi limito a descrivere due gite che in parte seguono il tracciato de "lu viol" e sono percorribili in tempi brevi senza grande fatica. Si svolgono sul lato destro (guardando da sotto) del grande anfiteatro di Elva, con esposizione sud-ovest, al sole del pomeriggio. L'ambiente prevalente è quello del bosco rado di larici con un bel sottobosco erboso, sovrastato verso ovest dalle tre imponenti cime di oltre 3000 metri: Chersogno, Marchisa e Pelvo.

Il monte Bettone, guardando verso sud dal colle S. Giovanni, presenta un caratteristico profilo appuntito con il versante di destra roccioso e molto ripido. Dalla parte opposta, verso il vallone, presenta una spettacolare parete sud verticale alta più di 200 metri. Dalla vetta, nonostante la quota sia soltanto di 1900 metri, la vista è tra le più spettacolari della valle. Elva e il colle della Cavallina sono raggiungibili dal fondovalle, dal bivio per Elva o da Paschero di Stroppo, anche con una comoda navetta che a settembre fa servizio alla domenica con più corse al giorno.

Monte Bettone m 1901 da Serre di Elva m 1639
 Difficoltà: E, escursionistico. Lunghezza (andata): Km 4,8, suddivisi in 800 m di asfalto, 2 Km di strada forestale e 2 Km di sentiero. Dislivello in salita: 400 m
 Carte: Chaminar en auta Val

Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000. Tempo di percorrenza: 1 h e 30'; 2 ore per una salita tranquilla.
 Percorso stradale: 21 Km oltre Dronero risalendo la valle Maira si lascia la strada principale per salire sulla destra in direzione di Elva. Si passa alle borgate Paschero, Cucchiales, San Martino e in circa 14 Km dal fondovalle si arriva al colle della Cavallina da cui, con 3 Km di discesa si giunge a Elva.
ITINERARIO:
 Dalla chiesa di Elva si sale il ripido viottolo lastricato che passa a destra della "Locanda". Poco sopra si incontra la strada che passa davanti alla "Butega" e che si segue verso destra per b.ta Mattalia e colle S. Giovanni. Si esce dalle case di Serre, poi la via asfaltata scende e attraversa un vallone, quindi sale giungendo a b.ta Mattalia (800 m da Elva). Si abbandona la strada principale e si attraversa in piano di fianco alle case passando vicino a una fontana (indicazione per Costa Cavallina). Si prosegue per un bel sentiero nell'ombroso bosco e si giunge a una via sterrata che si segue verso destra (indicazione Fonte Arsisa). Percorsi quasi due Km da Elva si giunge alla grangia Varua posta in un'ampia radura. Ora si sale più ripidamente a sinistra della casa (cartello di divieto di transito per mezzi a motore), si passa alla Fonte Arsisa e, con bel percorso abbastanza ripido nel bosco di larici, si giunge alla chiesetta di S. Giovanni (m 1875), posta su una dorsale aperta, molto panoramica (poco meno di tre Km da Elva). Si prosegue in direzione sud per il sentiero pianeggiante che passa sotto la fontana, poi scende con due tornanti quindi attraversa in piano e infine sale

brevemente al colle Bettone m 1834.
 Di qui si prende uno stretto sentiero che sale a destra, dietro al cartello, attraversa un prato poi prosegue più evidente tra i larici. Oltrepassato un cancello di legno inizia la breve e ripida salita a tornanti che porta alla panoramissima cima. Veduta a picco sui valloni di Elva e di Marmora e su tutto il fondovalle Maira. Ritorno per la via di salita.
 Il colle di San Giovanni può anche essere raggiunto dal colle della Cavallina con breve discesa, abbreviando notevolmente il percorso. La salita da Elva è però sicuramente più interessante.

Anello da Serre di Elva m 1639 per il Colle della Cavallina m 1940 e borgata Martini m 1731
 Difficoltà: escursionistico. Dislivello: m 350. Lunghezza Km 8,6 Tempo 2-3 ore.
 Percorso stradale: come sopra. Si può anche partire dal colle della Cavallina facendo prima la discesa per poi terminare in salita.
ITINERARIO:
 Da Serre per l'itinerario precedente fino alla chiesetta di San Giovanni (m 1875). Di qui si sale a sinistra per la stradina che attraversa il bosco di larici e, in breve, porta al colle della Cavallina. Si va ora a sinistra per la strada asfaltata, al bivio si va a sinistra per Elva e, dopo un centinaio di metri, si lascia la strada provinciale per prendere a destra un bel viottolo erboso in lieve salita. Lo si segue per circa un Km e, a un bivio, si va a sinistra per il sentiero in discesa.
 Si attraversa il rio Chiotetti, poi la bella mulattiera sale e attra-



Il monte Bettone dal percorso di salita

versa un altro vallone. In seguito il sentiero diventa più stretto e meno lineare, si aggira una zona fangosa, e comunque la traccia è sempre ben individuabile. Il percorso continua ad attraversare alternando bei tratti pianeggianti a facili discese fino a una presa di acqua a quota m 1800 circa. Qui si può prendere il sentiero "gta" (non segnalato) che scende a sinistra e porta a borgata Serre.
 Oppure si prosegue ancora qualche metro oltre la presa d'acqua e si incontra la via erbosa che scende alla bella borgata Martini che merita una visita. Poco sotto la borgata si raggiunge la strada asfaltata pianeggiante che si percorre brevemente verso sinistra per poi prendere a destra

una ripida mulattiera che scende a Serre.

La Frema Cuncunà m 1850
 È un caratteristico masso piatto che sporge a strapiombo sui precipizi del vallone. Si raggiunge dal colle di San Giovanni (vedi itinerario 1) in pochi minuti, scendendo per il sentiero fiancheggiato da uno steccato in legno, subito sotto la chiesetta. Si incontra prima una tavola panoramica con indicate le cime circostanti, poi il viottolo scende a destra e giunge in prossimità del vertiginoso ripiano su cui è possibile salire per osservare il panorama a picco sul vallone e per una foto, con il monte Chersogno come sfondo.

Sergio Sciolla



Parete sud del monte Bettone

CONSIGLI DI LETTURA

Manolo, Eravamo immortali

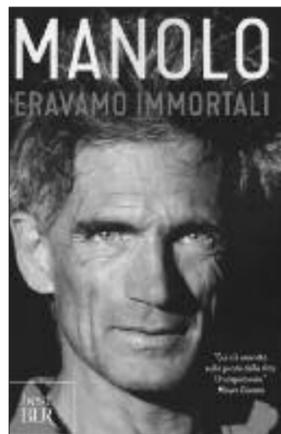
L'amore per la verticalità della montagna

Intanto il nome d'arte, Manolo, poi quegli occhi azzurri come i laghi ghiacciati in primavera e la pelle segnata dal sole di montagna. Il libro ti cattura così, con un nome, due occhi e un volto ed è stato impossibile resistere. Maurizio Zanolla, da Feltre, al secolo Manolo o il Mago, è stato un idolo della giovinezza di chi, come me, ha vagheggiato ambizioni nell'arrampicata sportiva agli inizi degli anni '80. Appena più vecchio dell'altra grande icona di allora, il francese Patrick Edliger, è stato il primo italiano ad essere conosciuto e riconosciuto per la sua grandezza nell'arrampicata libera e nel free solo, tanto da essere scelto nel 1990 per la famosa pubblicità dell'orologio "Sector - No limits" che lo mostrava salire in libera, chioma al vento, su una parete verticale delle Dolomiti.
 È un'autobiografia, quella di Manolo, scritta per raccontare come la verticalità della montagna e la rugosità della roccia lo abbiano attratto e conquistato diventando i suoi strumenti per vivere libero e in simbiosi con il respiro della natura. È una storia strana la sua, la declinazione estrema (perché il suo modo di arrampicare è stato sempre estremo) della ricerca di quella libertà che una vita altrimenti convenzionale, nella necessità di lavorare per mantenersi, mai gli avrebbe consentito di trovare. Aveva 17 anni quando mise per la prima volta le mani sulla roccia e ad oggi, che ne ha 66, ancora non ha smesso. "Una testa matta", si direbbe di uno così, se non fosse diventato un numero uno, "fuori come un balcone!" a leggere di dove e di come andava ad arrampicare, un vero miracolo che sia ancora tra noi e che possa raccontarlo.
 Il titolo, "Eravamo immortali", ben stigmatizza il senso del limite che non ha mai riconosciuto e la fortuna (o la bravura?) che lo ha accompagnato per tutta la vita consentendogli sempre il ritorno alla base delle pareti da cui partiva per spostare avanti, ogni volta, il livello di ciò che si considera "scalabile". Colpisce, tuttavia, come dal suo scritto non traspaia alcuna ambizione di primeggiare o di competere con gli altri: la sua sfida era, ed è, sempre e solo con sé stesso e con la roccia con un'arrampicata quasi senza protezione. Non ci parla di gradi di difficoltà superati e anche la linea del tempo lungo la quale si dipana la narrazione non è essenziale per capire lo spirito che lo anima. La vita che ha condotto e che ci racconta è una bolla fuori dal tempo, dove l'attrazione per la parete verticale e la necessità di viverla pienamente e a qualsiasi costo, diventano un assoluto, un senza-tempo che collocano Manolo nell'Olimpo degli arrampicatori di sempre.
 Il titolo, quindi, è azzeccatissimo e consente di individuare quella mano divina che fin da subito è come posta sopra la testa di questo giovane alternativo di fine anni '70-inizio '80 e del suo modo irresponsabile di affrontare le sfide verticali. Ma la vita che ha condotto non è stata quella del solitario, ed ecco spiegato il perché del plurale "eravamo immortali": nel libro grande importanza hanno gli amici con i quali ha condiviso la passione e lo stile di vita e, tra tutti, mi ha colpito il profilo che fa di Bob, nel capitolo a lui dedicato. Uno che fin da ragazzino ha sempre trovato il modo per togliersi dai guai, come durante l'incur-

sione dei celerini alla scuola occupata, scappando correndo sui cornicioni e sui tetti, e che quando inizia ad arrampicare ha idee ben chiare su come e perché farlo: "salire una montagna da soli è fonte di grande soddisfazione personale. Bisogna però vedere in che modo si porta a termine la solitaria" (dato che) per molti solitari saper scendere ogni passaggio superato in salita è una regola fondamentale. Ma poiché a molti non basta, si ricorre all'autoassicurazione, con la corda, riducendo di molto i rischi in caso di caduta. "Così però viene a mancare una delle componenti più importanti dell'ascensione solitaria: il sapere per certo di non poter contare su niente e nessuno, di non poter sbagliare. Se cado, è finita. [...] L'autoassicurazione va bene per chi mira alla prima solitaria, o all'impresa sportiva inserita nell'ambito dell'alpinismo odierno che mira sempre più alle competizioni agonistiche. La vera arrampicata è un'attività meravigliosa, uno stile di vita fantastico, slegato dal resto del mondo; un taglio netto con la società e le sue leggi, le sue regole assurde [...]. Libertà totale del fisico e della mente [...] far parte della montagna stessa, dialogare con il vento, la neve, il sole; sentirsi camosci, aquile, natura, quindi uomo nella sua vera dimensione. [...] Anche la morte mostra la sua vera faccia: non fa più paura. Anzi la si accetta, la si guarda in volto e la si vede arrampicare accanto, ma non dà fastidio. [...] Si può anche morire vivendo". Ecco, questa è l'essenza del messaggio che Manolo ci consegna, l'arrampicata come liberazione dalle paure e dai vincoli della vita, come modalità per entrare in simbiosi con una natura che accoglie e del cui respiro armonico si entra a far parte. Dopo aver letto il libro, immancabile, un po' di "googolata" per cercare quelle informazioni sul personaggio che il libro non ci fornisce e da questa veloce ricerca ne esce il profilo di un uomo che, ormai sessantaseienne, non ha mai tradito il proprio carattere schivo e concreto piegandosi alla fama, non ha mai ricercato la ribalta che lo celebrasse (nonostante abbia ceduto una volta alla televisione partecipando a "Le invasioni barbariche") ma che, al contrario, è cresciuto sperimentando e arrampicando fino ad oggi su vie dalle difficoltà assolute (il 9a+ è del 2008, il 9a del 2009, l'8c+ del 2012 a 54 anni!). In definitiva un libro bello e interessante, che non tradisce l'aspettativa celata dietro quegli occhi azzurri in copertina e che svela, al contempo, un mondo di pareti e di montagne dove anche oggi, volendolo, ci si può ancora rifugiare con la sola accortezza di ricordare che... non siamo tutti immortali.

Paolo Bersani

Il libro è in vendita presso la cartoleria Alice di Dronero. Manolo, Eravamo immortali, Ed. Rizzoli, 2019, pagg. 412



PENSIERI SPETTINATI

Luoghi di passaggio



C'era sempre posto in quelle stanze, c'era sempre qualcuno da aspettare a cui affidare una compassione che in altri luoghi non veniva data. Anime amare, scartate da una società che rifiuta la fragilità ed esclude tutto ciò che non è performante, produttivo, senza differenza tra cose o persone.
 Di quell'uomo che ha saputo vivere di essenzialità conservo un unico ricordo. Era uno di quei luminosi giorni di fine febbraio, in cui cresce la voglia di restare all'aperto il più a lungo possibile. Padre Sergio De Piccoli se ne stava lì, in piedi, sotto un cielo azzurro vivido, sulla terrazza di quella canonica che tante vite spezzate ha ospitato. Pregava forse o forse aspettava. Dava l'impressione di avere tutto quanto il necessario.
 Attualmente i locali dell'ex monastero di borgata Chiesa di Marmora sono gestiti dall'associazione: "Luoghi di Passaggio". Padre Sergio non c'è più, ma la porta, loro, la lasciano aperta. Sono stati ospitati scrittori, musicisti, artisti vari. Si è discusso di "parole", di Palestina: qualcuno è salito mosso dalla curiosità; altri mi piace pensare, che proprio qui abbiano lasciato o ritrovato qualcosa di sé.
 Tornare in questo luogo è per me difendere la fede che non esiste cosa morta per davvero. I morti vivono nelle abitudini rimaste o prese in prestito.

Roberta Arneodo

ASD TENNIS CLUB DRONERO

Attività senza sosta

Tornei estivi e corsi autunnali

Un'estate intensa per il sodalizio dronerese: si deve ancora chiudere una stagione e già si lavora per la prossima.

Torneo maschile di terza categoria

Dopo il torneo riservato ai giocatori di quarta categoria, organizzato nel mese di giugno, che ha registrato il record assoluto di iscritti per il T.C. Dronero con ben 108 partecipanti, è ora il turno di un torneo di categoria superiore, aperto anche ai giocatori di terza categoria. Il torneo si disputerà dal 7 al 22 di settembre e sarà aperto a tutti i giocatori con classifiche comprese tra la minima di NC (non classificato) e la massima di 3.1 (il livello più alto della terza categoria). Considerato che verso metà settembre le giornate sono già decisamente più corte rispetto a giugno e di sera, qualche volta, è già parecchio fresco, è stato previsto un numero massimo di iscritti sull'ottantina di giocatori, così da poter gestire le partite con tranquillità e rispettare le due settimane previste in calendario. Ci auguriamo una numerosa partecipazione da parte dei tennisti droneresi e di vederli protagonisti nelle fasi finali della manifestazione.

Estatennis

Siamo giunti al termine delle dodici settimane di estatennis programmate tra l'inizio di giugno e la prima settimana di settembre, con la sola sospensione nella settimana di ferragosto. La scaletta prevedeva un impegno per i partecipanti dal lunedì al venerdì con attività tennistiche e sportive varie tra le ore 9 e le ore 12 e possibilità di pre-ingresso alle ore 8 e di uscita entro le ore 12,30. Mai era stato offerto un servizio così ampio e la risposta è stata molto positiva, con una presenza media di una ventina di ragazzi a settimana e punte di una trentina; inoltre si è abbassata l'età dei partecipanti, dai quattro anni in su, e sono aumentate moltissimo le presenze femminili. Infine, molto positivi sono stati i riscontri da parte dei ragazzi e c'è quindi grande soddisfazione da parte della Scuola Tennis dronerese per come sono andate le cose. La speranza è che l'onda lunga di tutto questo lavoro si concretizzi in un'ampia partecipazione ai corsi invernali che inizieranno tra poco.



Una giovanissima "mini tennista"

Corsi collettivi invernali di tennis

Siamo ancora in piena estate ma già dobbiamo pensare all'inverno e di conseguenza ai corsi collettivi riservati ai ragazzi. È ancora in definizione il volantino che verrà diffuso nelle prossime settimane ma si può già anticipare che il corso inizierà il 7 di ottobre e proseguirà sino a maggio e comprenderà una o più lezioni settimanali di tennis (a seconda di quanto desiderato dai partecipanti) con Maestri e Istruttori qualificati FITP, quattro sedute di sabato pomeriggio (una ogni due mesi circa) di preparazione atletica con apposito insegnante certificato FITP, e, per chi vuole (gratuitamente), un paio di incontri amichevoli con i pari età di altri circoli della zona e la partecipazione ai campionati primaverili nelle varie categorie under (10, 12, 14). Per chi volesse saperne di più è possibile partecipare ad una lezione gratuita nel pomeriggio di sabato 21 settembre o recarsi in Segreteria a chiedere tutte le informazioni desiderate. In linea di massima le iscrizioni andranno effettuate entro il mese di settembre, così da consentire la creazione di gruppi omogenei per età e livello di gioco in tempo utile per l'inizio dei corsi del 7 di ottobre (per chi sceglierà il lunedì) o giorni immediatamente successivi. Come detto, speriamo che la partecipazione sia numerosa ed in particolare aspettiamo bambine e ragazze, magari stimolate dall'oro olimpico nel doppio conquistato dalle fantastiche Sara Errani e Jasmine Paolini (nata a Castelnuovo di Garfagnana, il comune gemellato con Dronero).

Corsi per adulti

Poiché la partecipazione degli adulti non è così numerosa come quella dei ragazzi, non vengono strutturati veri e propri corsi predefiniti ma vengono organizzati volta per volta in base alle richieste pervenute. È pertanto possibile fare dei cicli di tre-quattro lezioni, così come dieci, oppure per tutto il periodo invernale, magari con cadenza settimanale, sia individuali che in coppia. Chi è interessato può prendere contatto con la Segreteria esplicitando quanto desiderato e gli insegnanti a quel punto proporranno una soluzione che si spera soddisfi le esigenze. Lo scorso inverno sono stati diversi gli adulti che hanno approfittato di questa opportunità ed alcuni nel corso di questa primavera-estate hanno addirittura già preso parte ad alcuni tornei vincendo pure degli incontri e scalando così i primi gradini delle classifiche federali.

T.C. Dronero

M MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
--	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

PETANQUE

“Trofeo Città di Dronero”

Piazza Martiri della Libertà teatro della prima edizione



Nella foto alcuni momenti della manifestazione

Un grande successo di partecipanti ha accompagnato la prima edizione, contraddistinta anche dalla presenza di un folto pubblico e da due belle giornate. La manifestazione, svoltasi sabato 3 e domenica 4 agosto, fortemente voluta dal Comune e realizzata in collaborazione con la Bocciofila Valle Maira, ha trasformato per due giorni la centrale Piazza Martiri della Libertà - che abitualmente ospita il mercato del lunedì

- in un grande bocciodromo a cielo aperto. La suddivisione degli spazi in una quarantina di "giochi" e la ghiaia molto fine e ben distribuita a coprire l'asfalto hanno consentito di poter giocare al meglio. I numeri parlano di quasi 450 atleti in gara.

Nella competizione a coppie giovanili Under 15 (venti giocatori iscritti), ad imporsi sono stati Lorenzo Bergesio e Marco Marengo: 13-7 contro Jordan

Debar e Manuele Marengo.

Nella prova mista (con possibilità di una giocatrice nella terna) con 49 formazioni iscritte, vittoria di Saverio Amormino, Valentino Debar e David Barrovero davanti a Devid Cerutti, Demis Argenta e Samantha Biglione. Per la gara a coppie femminile (28 formazioni iscritte), trionfo di Carla Fogliato e Martina Simonotto davanti a Erika Tomatis e Laura Martini.

Per la competizione terne maschili (72 formazioni partecipanti) vittoria finale di Fabrizio Bottero, Loris Olivero e Massimo Carletti contro Antonio Lipari, Davide Ghio e Federico Bodrero.

“È un primo straordinario trofeo, che come Comune abbiamo fortemente voluto - ha commentato il vicesindaco Mauro Arnaudo, che ha anche la delega allo Sport - uno sforzo organizzativo enorme ed è stato possibile grazie alla collaborazione con la IASD Bocciofila Valle Maira che ringrazio a nome di tutta l'amministrazione comunale. Come assessore allo sport non posso che essere davvero felice, perché ancora una volta lo sport sarà protagonista assoluto a Dronero!”

RD

BOCCIE

Memorial Luca Pittavino

Vincono Vita Nova e Valle Maira

Organizzato dalla Costigliese, domenica 28 luglio, si è svolto il 2° Memorial Luca Pittavino, triplice competizione di petanque riservata alle terne maschili e alle coppie femminili e giovanili, e diretta dall'arbitro Marco Voglino.

La prima gara, a cui hanno aderito 24 formazioni (abc e inferiori), è stata vinta dalla terna della Vita Nova composta da Davide Laforè, Kevin Rosso, Mauro Rinaudo. Per 13-0 hanno superato in finale La Vittoria di Giacomo Melifiori, Silvano Rinaudo, Romano Diglaudi. Sconfitte in semifinale la Valle Maira di Simone Giordano, Andrea Giordano, Ivo Chiapello (8-13 contro La Vittoria) e la Vita Nova di Devid Cerutti, Ivan Cerutti, Roberto Serale (2-13 contro i soci di club).

Nella gara al femminile (12 formazioni) si è imposta la coppia della Vita Nova con Alessia Bottero e Odilia Marro che, in finale ha superato la genovese Abg di Martina Simonotto e Carla Fogliato con il punteggio di 13-10. Terza posizione per

Bovesana (Edith Maurtua - Jacqueline Grosso) e Valle Maira (Graziella Casana-Norma Missenti).

La Valle Maira si è invece aggiudicata la gara dedicata agli under 15, grazie alla coppia Thomas Rinaudo - Filippo Costa. Nel match conclusivo hanno prevalso nei confronti della Vita Nova di Davide Jordan Debar - David Barovero (13-3). Vittime delle semifinali Valle Po Paesana (Andrea Alberto - Gioele Nicolino) e Valle Maira (Giampiero Andrea Costanzo - Marco Belliardo).

Errata corrige

Sullo scorso numero, nell'articolo sui Campionati italiani giovanili di Petanque, vinti da Thomas Rinaudo per la categoria U 12/15 abbiamo erroneamente pubblicato la foto del vincitore nel Tiro di precisione U 18. Ci scusiamo con l'interessato ed i lettori.



Nella foto, i vincitori dell'Under 15 Rinaudo e Costa

ATLETICA JUNIORES / 3000 SIEPI

Francesco Mazza campione d'Italia

A Rieti lo scorso 26 luglio

Il dronerese Francesco Mazza, tesserato per l'Atletica Saluzio, si è imposto nella gara tricolore dei 3000 a siepi Juniores, disputata a Rieti lo scorso 26 luglio. Francesco ha conquistato il successo in 9' 10" e 84, con un margine di 2 secondi sul secondo classificato, Davide Delaini.

Il giorno successivo ha ottenuto anche un ottimo sesto posto sui 1500 in 3' 55" e 90.



PALLAPUGNO

Promozionali, le semifinaliste

Monastero si ferma alle eliminatorie

Definite le quattro squadre semifinaliste del campionato Promozionali. Dopo le gare di qualificazione, San Leonardo, Ricca, Pro Paschese e Gottasecca accedono al turno finale. Questi dunque gli accoppiamenti: San Leonardo-Gottasecca, Ricca-Pro Paschese.

Non ce l'ha fatta la squadra dei giovanissimi di Monastero che si era piazzata prima nel proprio girone, nella prima fase. Nel secondo turno è stata battuta, a Ricca d'Alba, dalla formazione di casa per 3 a 7.

Promozionali - Qualificazione alle semifinali Imperiese-San Leonardo 1-7 (a Dolcedo); Monastero Dronero-Ricca 3-7 (a Ricca); Pro Paschese-Gottasecca 5-2, Gottasecca-Cortemilia 5-3, Pro Paschese-Cortemilia 5-3 (a Madonna del Pasco)



Le formazioni del Monastero Dronero e Ricca

CALCIO - ECCELLENZA

In attesa del campionato

Debutto domenica 8 settembre. Primo turno di Coppa il 25 agosto



La rosa della Pro Dronero in allenamento

Lo avevamo anticipato sul numero di fine luglio, e dopo qualche giorno è arrivata la conferma ufficiale del ritorno tra i pali della Pro Dronero di Lorenzo Piazzolla. Il portiere, vent'anni, cresciuto nel vivaio della Sanremese fino alla Juniores Nazionale, era già stato a Dronero nella stagione 2022-23; nell'ultima, invece, ha indossato le maglie di Fossano e della Valdostana PDHAE, in Serie D. Nel ruolo di estremo difensore, in biancorosso, Lorenzo Piazzolla sarà affiancato da Andrea Aime e Filippo Aimar. L'ottavo acquisto della Pro Dronero in vista del campionato è Rigoberto Capitao. Un centrocampista esperto, classe 1993, e forte fisicamente, con ottime capacità di marcatore. Capitao ha giocato in diverse squadre del cuneese Busca, Cheraschese, Olmo, Bisalta, Albese e Saviglianese e anche Gassinosanraffale (TO) e Giarre (CT). Nell'ultima stagione, ha vestito la maglia della Benarzolet, in Promozione, in cui aveva militato anche nel 2021-22. Un arrivo importante, dunque, per la nuova rosa dell'allenatore Antonio Caridi. Per finire, ma potrebbe ancora esserci qualche sorpresa, il colpo di mercato numero nove della società del presidente Corrado Beccacini e del DG Mauro Maisa arriva nel settore della difesa, con Andrea Tuninetti. Difensore classe 1997, Tuninetti ha giocato

in carriera con squadre come Pinerolo, Corneliano Roero, Santostefanese, Chisola, La Pianese e, nelle ultime due stagioni, San Domenico Savio Asti, in Eccellenza. Cambiamenti significativi e numerosi nella prima squadra in questi ultimi due mesi e proprio Capitao - per caratteristiche, esperienza e reti all'attivo - potrebbe essere il sostituto ideale di Daniele Galfrè, l'ex capitano che ha lasciato la Pro per l'Olmo Cuneo, non senza polemiche. Mentre nel reparto arretrato, già consolidato, l'ultimo rinforzo è, senz'altro, Tuninetti. La Pro Dronero ha cominciato gli allenamenti nel tardo pomeriggio di lunedì 5 agosto, al Filippo Drago, e fissato le prime amichevoli in vista del debutto ufficiale in Coppa Italia, domenica 25 agosto allo stadio Paschiero, nello scontro diretto con l'Olmo Cuneo. Gara di ritorno domenica 1° settembre al Filippo Drago. Per il Campionato, invece, si dovrà attendere domenica 8 settembre alle 15, con la Pro Dronero impegnata in trasferta a Cherasco. Il debutto sul terreno di casa, domenica 15 settembre, contro i rossoneri del BBS Scuola Calcio di Torino. Soddisfatto l'allenatore Antonio Caridi: "Le prime impressioni sono positive: ci sono molte novità, con tante partenze e arrivi, dobbiamo lavorare

sul campo per amalgamarci il primo

possibile. La società ha lavorato bene, cercando i giocatori che ci servivano. Sarà un campionato difficile, con tante squadre che puntano a vincere. Dovremo partire forte per rimanere tra le prime e giocarcela fino alla fine". E l'obiettivo resta sempre quello di es-

sere protagonisti d'alta classifica, inserendosi fra le società che ambiscono alla vittoria del Girone B oppure, almeno, alla zona playoff. Obiettivo confermato anche dal presidente dei biancorossi, Corrado Beccacini, che ha rilasciato alcune dichiarazioni online.

"Sono molto contento perché vedo nei miei ragazzi tanta, tantissima voglia di fare bene nella consapevolezza che dopo alcune difficoltà iniziali siamo poi riusciti a raggiungere tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi nell'allestimento di un gruppo che riteniamo adesso decisamente più competitivo e completo in tutti i reparti, a fronte di uno sforzo finanziario certamente non indifferente ma comunque necessario per puntare con decisione alle primissime posizioni, come è giusto che sia per una società importante come la nostra. Siamo in un girone estremamente equilibrato in cui manca, come sottolineato un po' da tutti gli addetti ai lavori, una vera favorita ma crediamo di potere serenamente ambire anche noi ad un ruolo da protagonisti nella speranza che i nostri tifosi ed i nostri sponsor possano essere sempre più orgogliosi della loro squadra del cuore".

Amichevoli estive

I primi test per trovare la formula da mettere in campo ad inizio stagione si sono svolti il 14 agosto contro il Saluzzo, il 18 con la Saviglianese, il 21



L'allenatore Caridi



L'attaccante Rigoberto Capitao

con il Tre Valli. Il prossimo, già dopo l'avvio di Coppa Italia, il 28 con l'Infernotto. Nonostante un pomeriggio di forte maltempo in provincia, domenica 18 agosto, alle 17, si è regolarmente svolto l'allenamento congiunto fra Pro Dronero (Eccellenza) e Saviglianese (Promozione). Sul sintetico di Verzuolo è finita 3-2: a segnare le reti biancorosse Capitao, Jemhri e Pittavino, quelle rossoblu sono opera di Sacco ed Ambrosino. **RD**

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Partenza in salita per la Pro sconfitta a Cuneo

Nel primo incontro ufficiale che apre la stagione calcistica dell'Eccellenza piemontese, si ripropone la sfida dello scorso anno tra Cuneo 1905 Olmo e Pro Dronero. Nella gara di andata del primo turno di Coppa Italia, giocata allo stadio Paschiero di Cuneo, i padroni di casa mettono a segno una vittoria per 2 a 0, grazie ad un rigore di Rastrelli (ex Pro Dronero) e un colpo di testa di Dalmasso. L'andata 2023 si era chiusa invece con un pari 1-1 al Filippo Drago. Calda e soleggiata la giornata che vede di fronte le formazioni di Rocca e Caridi a partire dalle 15 di domenica 25 agosto. Le due squadre, che hanno gli stessi colori sociali, si distinguono con completo bianco a inserti rossi e portiere in verde per il Cuneo Olmo e completo rosso a inserti bianchi e portiere in viola per la Pro Dronero. Fin dall'inizio azioni da entrambe le parti che impegnano i rispettivi portieri, Tuninetti ed Aime, e si continua così almeno fino alla mezz'ora. Si osserva anche una breve pausa, il cosiddetto "cooling break" per consentire a giocatori di affrontare meglio il disagio del caldo. Al 33° la prima vera occasione della Pro a cui risponde qualche minuto dopo il Cuneo Olmo, ancora qualche difficile compito per i due portieri e si va a riposo in parità a reti inviolate. Al rientro in campo, sostanzialmente si ripete quanto già visto nel primo tempo. Diverse buone azioni, sempre però neutralizzate dagli attenti portieri. Poi Cuneo aumenta la pressione sugli ospiti finché, a seguito dell'atterramento in

area di Dalmasso, ottiene un rigore. Espulso il dronerese Toscano, responsabile dell'azione, per doppia ammonizione mentre Rastrelli si incarica di battere la punizione e spiazza il portiere Aime, portando i cuneesi in vantaggio. Siamo al 75° minuto di gioco e, nonostante l'uomo in più e una Pro affaticata, i cuneesi non affondano e i draghi sfiorano il pareggio.

Alla fine vengono assegnati 5 minuti di recupero e al 93° il Cuneo raddoppia con Dalmasso che di testa infila la porta. Finisce 2-0 in favore del Cuneo Olmo che si trova ora in vantaggio nella sfida di ritorno. Per passare il turno, nella gara di ritorno domenica 1° settembre, la Pro dovrà sicuramente vincere e con un punteggio migliore. **ST**



Le formazioni al Paschiero di Cuneo

La rosa della Pro Dronero 2024/25

PORTIERI: Lorenzo Piazzolla, Andrea Aime. **DIFENSORI:** Francesco Rivero, Marco Caridi, Giuseppe Toscano, Andrea Tuninetti, Andrea Pittavino, Matteo Tosi, Cheikhou Traorè, Denis Bianco, Mirko Gribaudo. **CENTROCAMPISTI:** Luca Isoardi, Edoardo Crosetti, Ismael Herve Kouyate, Rigoberto Capitao, Anuar Benrhoulzile, Manuel Summa, Davide Averaldo. **ATTACCANTI:** Achraf Jemhri, Fabricio Porcel De Peralta, Vittorio Tosi, Paride Boniello, Youssouph Traorè. **Allenatore:** Antonio Caridi. **Preparatore dei Portieri:** Gianni Pellegrino

PALLAPUGNO

Allievi Girone B

Non sono riusciti ad accedere alle semifinali

Nei giorni scorsi si è completata anche la prima fase del Campionato Allievi. Per quanto riguarda il Girone B, in cui erano inseriti i giovani di Monastero, i giovani droneresi non sono riusciti ad accedere alla fase successiva, quella delle semifinali. Questi sono stati i risultati delle gare in programma. Terza ritorno il 27 luglio a Imperia: San Leonardo-Monastero Dronero 8-3. Quarta ritorno il 3 agosto a Taggia: Taggese-Monastero Dronero 8-0 per forfait

Quinta ritorno il 18 agosto a Monastero: Monastero Dronero-Albese 8-6. Classifica finale: Subalcuneo 10, Taggese 6, Albese, San Leonardo 4, Monastero Dronero 3, Virtus Langhe 2. Albese terza, San Leonardo quarto per differenza giochi scontri diretti. Monastero Dronero un punto penalizzazione. Le semifinali sono in programma a partire dal 30 agosto con gare di andata e ritorno tra le otto squadre rimaste e si concluderanno il 7 settembre.

CALCIO 3A CATEGORIA

F.B. Villar è una nuova società

Nuova denominazione e collaborazione con il Busca Calcio

Torna in campo la maglia "orange" che fu del Villar 91. Il nuovo progetto, ideato da alcuni villaresi, ha coinvolto il territorio e il Comune. La squadra è già al lavoro per la stagione agonistica e si è affidata al tecnico Giorgio Rossi. Tempi stretti per costruire una nuova società e quindi ci si è rivolti al Futsal Busca, società che già partecipava alla Serie C2 del Calcio a 5 e che ha inserito nelle sue attività anche la squadra di Villar

che prende, appunto, il nome di F.B. Villar (ovvero Futsal Busca - Villar). La nuova formazione, che ha avviato la preparazione lo scorso 19 agosto, ha deciso di mantenere il legame già consolidato con il territorio adottando i colori dell'ASD Villar 91, società già attiva nel campionato di Prima Categoria in passato che poi ha ceduto i diritti alla società che aveva appena rilevato il Busca Calcio, conclusa la sta-

gione 2015-2016, dando vita al Busca 1920, che assunse anche la gestione degli impianti sportivi di Villar. In occasione della fusione tra le due società, il Villar '91 aveva un bilancio in attivo e, in accordo con il Busca, ha congelato questi fondi in attesa che qualcuno riportasse il calcio in paese. "L'accordo - aveva detto allora il presidente uscente Gilberto Perano in una nostra intervista - ha portato a fare dell'ASD VILLAR 91 la società di riferimento che ha cambiato il proprio nome in BUSCA 1920, spostando la sede a Busca presso l'impianto sportivo Comunale, ma con precisi accordi per salvaguardare l'identità del Villar 91".

Con una donazione di 1500 euro è stato quindi possibile iscrivere ufficialmente l'F.B. Villar al campionato di Terza Categoria. Inoltre, a fianco di questa squadra, è stata creata anche una formazione di calcio a 7 iscritta al torneo CSI con la stessa denominazione, che coinvolgerà alcuni dei ragazzi del gruppo di Terza Categoria. Per chi vuole saperne di più, può trovare informazioni su Instagram: fbvillar che si impegna: "vi terremo aggiornati passo dopo passo". **RD**



F.B. Villar in allenamento

DI FIORE IN FIORE

Il bosco in città

... per viver meglio

Gloria Tarditi
difyorinflore.blogspot.it

Questa caldissima estate 2024 ci ha fatto nuovamente apprezzare la nostra bella montagna e il fascino antico del bosco, luogo dell'anima, ideale per riconnettersi con se stessi camminando e respirando in una sinergia ideale con gli alberi, habitat di tanti mondi vegetali e non solo. Con un occhio al divertimento e l'altro alla salute, problema non del tutto risolto in questo infinito strascico di strane pandemie, è al bosco che si dovrà tornare per il piacere di rivivere la magia del tempo antropologico 'sacro e circolare' in cui la vita è scandita, nel suo divenire, dalle stagioni, dalla notte e dal giorno, dal sole e dalla luna. Restituitoci in questi ultimi anni anche attraverso le numerose iniziative naturalistiche e culturali che raccontano la tradizione con lo sguardo innovativo delle recenti scoperte scientifiche, questo 'tempo mitico' rivive nelle foreste e nei boschi dove convivono conifere e latifoglie, sempreverdi o no, e grandi varietà di altri alberi e arbusti. Il bosco come la vita, non facile da percorrere, palestra per la conoscenza della natura e non solo, potenza in chi lo



Il sole filtra tra i rami del bosco

frequenta il sistema immunitario, utile per le difese dell'organismo verso le infezioni e le malattie, regolarizza il battito cardiaco, stabilizza la pressione arteriosa e il rilascio del cortisolo, anche noto come l'ormone dello stress. Tutti questi benefici, da attribuire in gran parte ai **fitoncidi** rilasciati dal legno degli alberi, costituiscono la base di una terapia che in Giappone è detta 'Shinrin yoku'. Tradotto in 'bagno nella foresta' sarebbe una cura naturale consistente nell'immersione nel verde per un certo numero di ore, al fine di ottenere miglioramenti a stati d'ansia, depressione e altri più importanti disturbi del sistema nervoso (nevrosi, psicosi e schizofrenie) sempre più presenti, oggi come mai, nelle persone e nella società.

L'azione delle sostanze naturali respirate e inalate pare abbiano efficacia soprattutto per chi ha la possibilità trascorrere più ore in mezzo alla natura dove siano presenti alberi e arbusti in gran quantità. Precursore di questi studi clinici avviati da meno di un ventennio, è stato James Hillmann, psicoanalista americano erede di Jung, che era solito curare i suoi pazienti, anziché nel classico studio medico, andando a passeggiare nei boschi, luoghi quanto mai benefici per **'fare anima'**, terapia che riteneva basilare per la sua teoria di guarigione da molte patologie nervose.

Se abbracciare un albero non è come sembrerebbe solo un gesto infantile gratificante ma scarica le tensioni accumulate e regala energie positive almeno come quelle ottenute da un buon successo, perché non allargare questo beneficio a chi vive in città costretto dal lavoro quotidiano nei servizi e nelle professioni? Questa importante intuizione, suffragata dai tanti problemi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali, ha costretto a ripensare un'urbanizzazione più verde e con meno cemento se non addirittura volta a ricreare parchi e giardini nelle città. Tutto sommato sono poco più di cento anni che, con l'avvento dell'era industriale, gran parte del suolo, sottratto all'agricoltura e alle foreste, è stato cementificato senza limiti mentre dai primordi la specie umana è vissuta nelle foreste ipotizzando che gli alberi fossero i loro antenati. È pertanto un dato indiscusso che la nostra fisiologia, evolutasi in un ambiente naturale, è in quello stesso ambiente che trova il proprio appagamento.



Il bosco è anche cultura come si deduce dalla vastissima letteratura che lo riguarda, dalle leggende alla storia, dagli usi alimentari alla medicina popolare nonché dalle credenze che hanno originato un'antica saggezza fatta di osservazione e sperimentazione quando ancora non si sapeva che quelli fossero i veri parametri della scienza. Jacques Brosse, enciclopedista francese, a proposito della Fitoterapia afferma "una scienza antichissima che ha cessato di essere incompatibile con quella moderna da quando la biochimica ha finalmente spiegato che l'ombra del noce potrebbe essere funesta o perché la corteccia del salice protegge dai reumatismi".

Antesignano della letteratura verde, nel romanzo **'Vita nei boschi'** H.D. Thoreau pubblicò per la prima volta, nell'agosto del 1854, una ricerca condotta nell'arco di due anni due mesi e due giorni, in cui racconta il suo vero e completo rapporto di fusione con la natura nella sua casa nei boschi, per raggiungere la propria realizzazione interiore. Semplice e icastica la descrizione di questo approccio vitale in poche incisive parole **"riporre la vita lì, in un angolo, ridotta ai suoi termini più semplici"**. E se non è possibile tornare a questi modelli di vita si può però invertire la rotta e riportare la natura in città, come affermano già molti architetti e scienziati che si occupano di vivibilità e resilienza, temi da non trascurare per le prossime generazioni **"occorre portare la natura dentro di sé, si può viverla in un fiore, in una nuvola, in una sensazione che ti scorre nelle vene. Una persona può racchiuderla tutta in se stessa e portarsela dentro"** (Ettv Hillesum).

VALLE MAIRA

"Verrà un'altra estate"

Il docufilm premiato al Bucharest International Film Festival

La giuria del BIFF - Bucharest International Film Festival ha assegnato al docufilm "Verrà un'altra estate" - prodotto da Harmonia Film, per la regia di Marco Ottavio Graziano - tre prestigiosi premi: miglior fotografia, premio speciale per il montaggio del suono e premio speciale per la sonorizzazione. Il docufilm è stato finanziato da ATL del Cuneese, con il sostegno di Confagricoltura Cuneo e del Consorzio Turistico Valle Maira, con il Patrocinio dell'Unione Montana Valle Maira e del Comune di Caraglio.

Il BIFF è uno tra i più importanti festival cinematografici dell'Europa dell'est. Istituito da una ventina d'anni, ha ospitato maestri del cinema di fama internazionale, quali Nikita Mikalkov (Leone d'Oro al Festival di Venezia 2007), Andrei Konchalovsky (Premio Speciale della giuria a Cannes e tre volte Leone d'Argento al Festival di Venezia), Amos Gitai (sette volte candidato per il Leone d'oro al Festival di Venezia e quattro volte in nomination per la Palma d'Oro di Cannes) e il premio Oscar 2001 per il film

No Man's Land, Danis Tanovic. Tra gli altri grandi artisti che hanno partecipato al BIFF, vanno ricordati anche Radu Mihaileanu, regista dei film vincitori del David di Donatello (1999) "Train de vie" e "Il concerto" (2010), l'attore Franco Nero e l'attrice Vanessa Redgrave.

I tre premi ottenuti a Bucharest da "Verrà un'altra estate" coronano l'impegno di chi ha creduto e di chi ha realizzato il docufilm che è stato girato nella frazione Campiglione di Prazzo, in alta Val Maira, nelle Alpi di Cuneo, tra settembre 2021 e l'estate 2022. Protagonisti del film sono il verde incontaminato della valle ai piedi del Monte Chersogno, gli alpeggi con le mucche al pascolo ben raccontati dalla fotografia di Nicola Tubiello, dalle riprese di Marco Omage e dalle sequenze aeree girate da Tony Sulaj con l'utilizzo di droni cinematografici.

La magia dei suoni ambientali, l'accurato montaggio dell'audio e la creazione di sonorità ricercate e ben mixate tra di loro sono state firmate da Steve Marchesan, austriaco di nascita, torinese d'adozione. "Verrà un'altra estate" è un docufilm semplice, senza troppi fronzoli o ricercatezze stilistiche. - spiega il regista e autore Marco Ottavio Graziano - Abbiamo scelto questa tecnica proprio per seguire con assoluta spontaneità l'impegnativa vita quotidiana della famiglia Lando. Papà Andrea, mamma Sabina e i loro due figli adolescenti, Francesco e Cristian. La lentezza dei gesti, i loro sguardi carichi di amore e di passione per il proprio lavoro sono gli elementi narrativi sui quali verte l'intera trama del docufilm".

"Osservare e raccontare la quotidianità di Francesco e Cristian, insieme ai due loro amici e compagni di scuola Geremia e Gregory, che ogni estate salgono in alpeggio



La locandina del film

con loro, è terapeutico e fa ben sperare. - commenta Andrea Bernardi Graziano, giovanissimo produttore del film con la sua casa di produzione Harmonia Film - Nelle scene in malga, non compare mai un tablet o un qualsiasi altro dispositivo tecnologico tra le mani dei nostri ragazzi. Ed è ciò che realmente accade ancora oggi, nel 2024, su quei monti durante i mesi di alpeggio. Non abbiamo forzato la storia: ci siamo limitati a raccontarla così com'è. Esistono, quindi, ancora adolescenti e ragazzi che non vivono condizionati dal proprio cellulare e dai social, ma che hanno altri interessi e un'altra dimensione della vita. Magari, come Francesco, Cristian, Geremia e Gregory, vivendo e lavorando in alpeggio con le proprie mucche. Visto da questa prospettiva, crediamo che il nostro docufilm possa essere anche educativo".



La famiglia Lando e il regista Graziano

PILLOLE DI BENESSERE

I problemi della menopausa

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentornati cari Lettori, spero che abbiate passato un'estate serena, all'insegna del divertimento, viaggiando e rilassandovi. Settembre è ormai alle porte, ma io questo mese vorrei parlarvi di un periodo molto delicato della vita di noi donne: la MENOPAUSA.

Tutta l'esistenza dell'essere umano femminile è scandita da fasi, che incidono in maniera importante sulla nostra salute, sul nostro umore e sulla quotidianità basti pensare all'arrivo del menarca, ovvero il primo ciclo mestruale, che segna un cambiamento importante fisico ma anche psichico, nelle giovani donne.

Però anche il termine delle mestruazioni può essere traumatico o comunque difficile, perché spesso si accompagna a diversi sintomi, più o meno fastidiosi, che annunciano il termine della vita fertile della donna.

La menopausa è quindi la trasformazione dell'organismo femminile caratterizzata dalla riduzione dell'attività ovarica e dalla fine della capacità di concepire.

È un periodo di transizione che dura dall'ultimo ciclo per 12 mesi e può durare 3-4 anni. È un evento naturale che avviene in media verso i 50 anni, anche se questo non è vero per tutte. Si definisce quindi menopausa fisiologica quella che avviene tra i 48 e i 52 anni, precoce prima dei 47 anni e tardiva dopo i 52 anni di età.

L'età di insorgenza sembra essere geneticamente prefissata ed è rimasta pressoché invariata negli ultimi secoli, malgrado l'aumento della vita media femminile.

I primi sintomi della menopausa compaiono nella perimenopausa, un periodo di circa 3 anni, ricco di modificazioni endocrine e biologiche.



• **VAMPATE**: una sensazione di 1-2 minuti seguita da sudorazione, palpazione e tachicardia. Sono tra i sintomi più comuni con insorgenza sul tronco con irradiazione al volto, al collo e poi tutto il corpo. Si manifestano soprattutto la notte e sono la causa di sudorazione notturna, dell'insonnia, dell'irritabilità e dell'aumento della pressione sistolica.

Si è recentemente ipotizzato che la vampata possa essere scatenata da un rapido e improvviso riassetto verso il basso del "termostato interno" che ha sede nell'ipotalamo. I disturbi del sonno, del tono dell'umore e della concentrazione sono anch'essi molto comuni nelle donne in menopausa. I sintomi vasomotori sono connessi a quelli psichici: le vampate di calore notturne possono scatenare palpitazioni e sudorazione, che a loro volta interrompono il sonno. Un riposo notturno non ottimale può essere causa di irritabilità, depressione e scarsa concentrazione nell'arco della giornata.

Si può intervenire supportando e favorendo la funzionalità cardiaca e circolatoria con RESVERATROLO, ISOFLAVONI, VITAMINE K2 E D3.

Un ottimo rimedio naturale può essere la preparazione di un infuso a base di 50g di lippolo, 25g di angelica e 25g di salvia.

• **SISTEMA NERVOSO**: la riduzione di estrogeni determina un abbassamento di diversi neurotrasmettitori che causano perdita di memoria, di vitalità neuronale, deterioramento cognitivo, ansia, irritabilità, mancanza di concentrazione. Si possono usare le VITAMINE B, MAGNESIO, ZAFFERANO, MELISSA per la funzione psicologica e i disturbi del sonno.

• **APPARATO UROGENITALE**: l'abbassamento degli estrogeni provoca una diminuzione dello spessore della mucosa vaginale che causa una minore resistenza ai traumi con conseguente prurito, irritazione, secchezza vaginale, cistiti, vaginiti, prolasso e incontinenza. La BIOTINA e la VITAMINA D3 sono usati per prurito e irritazione vaginale. Un altro sintomo legato agli organi genitali è il dolore durante il rapporto sessuale, che può essere attenuato con l'utilizzo di lubrificanti. La menopausa può alterare al libido sia positivamente che negativamente: alcune donne però hanno un reale aumento del libido in menopausa.

• **SISTEMA CARDIOVASCOLARE**: con la menopausa la donna diventa dislipidica (diminuisce l'HDL), sviluppa insulino-resistenza, può aumentare di peso, andando incontro alla sindrome metabolica. Se prima dei 50 anni il rischio cardiovascolare è molto più alto negli uomini, con l'arrivo della menopausa le donne raggiungono l'altro sesso. È quindi molto importante la prevenzione con riduzione del peso, maggiore attività fisica e se necessario terapie farmacologiche.

• **APPARATO SCHELETRICO**: in menopausa aumenta il turnover osseo, diminuisce l'assorbimento del calcio e quindi può insorgere l'osteoporosi. I fattori di rischio sono la familiarità, l'età (menopausa precoce), il fumo, l'intolleranza al lattosio e la celiachia. È quindi necessario prevenire le fratture ossee, implementando la vitamina D3, il magnesio e il calcio.

• **PELLE**: si ha anche perdita di tono della pelle e minor mineralizzazione di unghie e capelli. È consigliabile una corretta idratazione e non lavarsi in maniera eccessiva. Per supportare il trofismo cutaneo si possono usare OLIO DI BORAGE, VITAMINE B, MAGNESIO, SILICIO ORGANICO e COLLAGENE. Questi possono essere alcuni dei fastidi collegati alla menopausa, ma è importante sapere che essa è un periodo molto importante nel ciclo vitale di ogni donna in quanto apre le porte a una nuova fase che, soprattutto negli ultimi anni, può essere vissuta serenamente e al pieno delle energie.

So che tante lettrici che si potranno riconoscere in questo articolo e spero, nel mio piccolo, di aver trattato l'argomento in maniera esaustiva e corretta.

Concludo citando la grande scrittrice Agatha Christie: "Ho apprezzato molto la seconda fioritura... Improvvisamente, arrivata ai 50 anni, ti accorgi che ti si apre davanti una nuova vita!"